

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

Riolo Terme

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. 26 del 19.04.2016

OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016 E PLURIENNALE 2016/2018 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA.

L'anno **duemilasedici**, il giorno **diciannove** del mese di **aprile** alle ore **14:30** presso la sede della Provincia di Ravenna posta in Via Camangi n. 29 a Faenza, previa osservanza di tutte le formalità previste dallo Statuto, si è riunito il **COMITATO ESECUTIVO**, a seguito di convocazione regolarmente recapitata ai componenti Sigg.:

MORTERO CLORINDA	Presidente	Presente
NICOLETTI CRISTINA	Componente	Assente
RONCUZZI MARA	Componente	Assente
SANTI RIZIERO	Componente	Presente
SPADA FRANCO	Componente	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 2

Funge da segretario verbalizzante il dott. MASSIMILIANO COSTA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la Presidenza della seduta la sig.ra CLORINDA MORTERO.

Essendo gli intervenuti in numero legale si dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016 E PLURIENNALE 2016/2018 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA.

IL COMITATO ESECUTIVO

RICHIAMATO l'art. 3, comma 1, lett. e) della L.R. 24/2011:

“1. Per ogni Macroarea è istituito un ente pubblico (Ente di gestione), delimitato e numerato come da cartografia riportata alla Tavola A) dell'allegato 1) alla presente legge, denominato come segue:

e) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna”;

VISTO l'art. 6, comma 4, lett. F) della L.R. 24/2011:

“4. Al Comitato Esecutivo spettano tutte le funzioni non espressamente riservate dalla legge agli altri organi, in particolare:

f) approvare il Bilancio previo parere obbligatorio delle Comunità del Parco da rendersi entro trenta giorni dalla richiesta”;

RICHIAMATO altresì l'art. 40, comma 5, della L.R. 24/2011, che prevede che per gli Enti di gestione delle Macroaree, per quanto non diversamente disciplinato, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. 267/2000 e inoltre:

–D.Lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro organismi” e s.m.i.;
D.L. 95/2012, “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi cittadini”, convertito dalla L. 135/2012;

–Art. 9 del decreto legge n. 102 del 2013 “Integrazioni e modifiche del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118”;

–D.Lgs. 126/2014 “Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

–Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell’Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2015 e Allegati al primo DM di aggiornamento del D.Lgs. 118/2011;

–Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell’Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2015 e Allegati al terzo DM di aggiornamento del D.Lgs. 118/2011;

–L. 208/2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello (legge di Stabilità 2016);

–Regolamento di contabilità, per quanto applicabile.

PRECEDENTI:

–atto del Comitato esecutivo del 15/12/2015 avente per oggetto “Documento unico di programmazione 2016/2018 – approvazione”;

MOTIVO DEL PROVVEDIMENTO:

Dato atto che, come sopra esposto, il Documento unico di programmazione, secondo quanto sancito dall'art. 170 del Testo unico degli Enti locali:

- ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;
- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Per quanto concerne lo schema di bilancio di previsione finanziario 2016/2018,
premessi che:

- lo schema di bilancio è stato redatto in conformità e nel rispetto dei principi, delle regole e dei vincoli di finanza pubblica contenuti nelle leggi sopra citate in relazione alle singole fattispecie ed il prospetto dimostrativo della congruità del bilancio rispetto al raggiungimento dell'obiettivo del pareggio costituisce allegato allo schema di bilancio di previsione finanziario che qui si approva;
- il progetto di bilancio di cui sopra, è stato redatto secondo l'articolazione e la codifica, nonché nel rispetto di quanto complessivamente previsto dalla vigente normativa in materia;
- lo schema di bilancio di previsione 2016-2018 è stato elaborato nel rispetto dei principi contabili di cui all'art. 162 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali così come modificato dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- per le spese di investimento si fa riferimento alla nota di aggiornamento del DUP dalla quale si evincono le scelte e le considerazioni dell'Amministrazione Comunale per il periodo di riferimento e allegata alla quale, si trova il programma delle opere pubbliche per il triennio 2016/2018 redatto dal competente settore;
- che le spese di investimento sono state determinate e imputate alle annualità previste nel bilancio sulla base del crono programma definito dai settori competenti, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e con specifico riferimento alle previsioni di spesa e di entrata qualora presenti entrate a destinazione vincolata;
- per quanto riguarda le previsioni di entrata e di spesa inserite nel bilancio di previsione finanziario, sia di parte corrente che di parte capitale, con riferimento alle motivazioni dei loro valori e alle scelte che le hanno costituite, alle logiche e ai criteri di valutazione utilizzati si rinvia a quanto specificato nelle apposite sezioni del DUP e negli allegati dello schema di bilancio di previsione finanziario 2016/2018 con particolare riferimento alla Nota integrativa;
- non sussiste la necessità di istituire il fondo crediti di dubbia esigibilità 2016-2018 essendo in presenza di entrate trasferite da altri enti pubblici per 88,70% e di entrate extratributarie per il 1,30%;
- non sussiste la necessità di istituire il fondo passività potenziali non essendoci

procedimenti legali aperti;

-il fondo di riserva ordinario di cui all'art. 166, commi 1 e 2-ter, del D.Lgs. 267/2000, non inferiore allo 0,3 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzarsi con delibera del comitato esecutivo;

-il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. 267/2000, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, da utilizzarsi con deliberazione del comitato esecutivo;

Dato atto che il dettaglio dei criteri di valutazione delle poste di bilancio più significative è contenuto nella già citata Nota integrativa, allegata alla presente deliberazione ;

Dato atto che sarà necessario, successivamente all'adozione del presente atto e preliminarmente alla sua discussione in Consiglio Comunale, acquisire il parere dell'organo di revisione contabile in merito ai dati dello schema di bilancio e alla presa visione della nota di aggiornamento del DUP.

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono.

Pertanto, a voti unanimi, palesemente resi,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa gli aggiornamenti allo schema di DUP 2016/2018 per l'annualità 2016, secondo i termini di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare lo schema di bilancio di previsione finanziario 2016-2018 redatto in termini di competenza finanziaria potenziata nel rispetto degli obblighi e dei contenuti richiesti dalle norme di riferimento e per i valori come da prospetto allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto altresì che tale schema comprende gli allegati di cui all'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 e di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 118/2011, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello schema di bilancio e che specificamente si approvano, fatte salve le ulteriori deliberazioni che, a norma di legge, interverranno successivamente all'approvazione del presente provvedimento e nei termini dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018;

3. disporre l'invio dello schema di bilancio e della nota di aggiornamento del DUP di cui al presente atto, al Revisore dei conti per l'espressione del parere di competenza;

4. disporre, a norma dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, la presentazione alla Comunità del Parco dello schema di bilancio di previsione finanziario e del Documento unico di programmazione;

Successivamente, a voti unanimi, palesemente resi,

delibera

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, per l'urgenza a provvedere.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Riolo Terme

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **3** del **19.04.2016**

IL SINDACO
PRESIDENTE SEDUTA
(documento sottoscritto digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
SEGRETARIO SEDUTA
(documento sottoscritto digitalmente)

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
- ROMAGNA -**

Sede Legale: Via Saffi, 2 - 48013 BRISIGHELLA (RA)



Parco regionale della
**Vena del Gesso
Romagnola**



Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco
della Frattona



Riserva Naturale
Onferno



Riserva Naturale Bosco di
Scardavilla

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il principale strumento relativo al Sistema di Bilancio dell'Ente è costituito dal DUP - Documento Unico di Programmazione, approvato dal Comitato Esecutivo. Il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida dell'Ente, articolandosi in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

SEZIONE STRATEGICA

Ha un orizzonte temporale di riferimento quinquennale (pari al mandato amministrativo), è annualmente aggiornata ed individua gli indirizzi generali e le principali politiche e scelte che l'Ente vuol sviluppare nel corso del mandato per raggiungere le proprie finalità istituzionali.

SEZIONE OPERATIVA

Ha un orizzonte temporale di riferimento triennale (pari al periodo di riferimento del bilancio di previsione), è annualmente aggiornata e contiene la programmazione operativa dell'Ente. Viene predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica.

Si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1:** contiene le **motivazioni** delle scelte programmatiche effettuate, individua per ogni singola missione i programmi da realizzare e, per ogni programma, gli obiettivi operativi da raggiungere congiuntamente agli aspetti finanziari della manovra di Bilancio, sia in termini di competenza che di cassa.
- **Parte 2:** contiene la **programmazione dettagliata** delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni.

SEZIONE STRATEGICA

Competenze dell'Ente

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità è stato istituito con legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24, che ne definiva le competenze immediatamente vigenti ed altre, per le quali era data facoltà alle Province di delegare l'Ente medesimo.

Successivamente, la legge regionale 28 luglio 2015, n. 13, ha notevolmente complicato il quadro, introducendo concetti per nulla chiari, che dovranno essere meglio esplicitati nel corso del 2016.

Le competenze dell'Ente, secondo la combinazione di queste due norme, sembrano essere:

- la gestione dei Parchi, ivi compresi i Siti della Rete natura 2000 situati all'interno del loro perimetro;
- l'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea;
- il coordinamento e la gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura, in coerenza con la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità);
- l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di fauna minore ai sensi della legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna);
- l'accordo con gli Enti gestori delle Riserve naturali statali incluse nel territorio della Macroarea per le misure di pianificazione e gestione;
- lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con gli Enti parco nazionale e interregionali contermini;
- lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con le autorità competenti, per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente marino, fino a 10 km dalla costa, limitrofo alle aree protette;
- la gestione delle Riserve naturali regionali;

- la gestione dei Siti della Rete natura 2000. Per il restante territorio¹ le suddette funzioni sono gestite dai Comuni e dalle loro Unioni, anche tramite convenzioni con gli enti di gestione per i parchi e la biodiversità;

- l'istituzione e la gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti, previa proposta della Provincia territorialmente interessata;
- l'istituzione e il coordinamento della gestione delle aree di riequilibrio ecologico;

- la valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché dei progetti e degli interventi approvati dalla Provincia e dal Comune e che interessano il territorio della macroarea, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6² della legge

¹ Le macroaree occupano tutto il territorio regionale, pertanto non è per nulla chiaro che cosa intendesse l'Assemblea Legislativa con la dicitura "per il restante territorio".

² Il dispositivo di cui all'articolo 6 della L.R. n. 7/2004 ha contenuti esattamente opposti a quanto stabilito dalla L.R. n. 13/2005, ponendo in capo la valutazione di incidenza dei progetti agli che approvano gli stessi, non è, quindi, possibile applicare una norma e fare salva un'altra che prevede l'esatto contrario.

regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali);

- la valutazione d'incidenza nelle aree protette, di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 7 del 2004;
- le funzioni di cui alla legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna), fatte salve quelle riservate alla competenza della Regione da tale legge e ferma restando la competenza dell'Agenzia di cui all'articolo 16 per le restanti parti del territorio regionale³;
- le funzioni conferite alle Province ai sensi della legge regionale n. 24 del 2011 e della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000), esclusivamente all'interno delle aree protette⁴;
- l'elaborazione dei seguenti documenti di pianificazione e regolamentari: progetto d'intervento particolareggiato, piano territoriale del parco, regolamento generale del parco, regolamento della riserva, programma triennale di tutela e di valorizzazione della riserva, misure di conservazione, piani di gestione dei siti della rete Natura 2000.

Governo dell'Ente

La L.R. n. 24/2011 stabilisce che il Comitato Esecutivo dell'Ente, organo che pone in capo a sé sia le funzioni di gestione, che quelle di indirizzo politico, sia costituito dai rappresentanti individuati dalle Comunità del Parco incluse nel perimetro della macroarea (il solo Parco della Vena del Gesso Romagnola nel caso della Romagna), oltre ai Presidenti delle Province (quattro nel caso della Romagna) o loro Amministratori locali delegati, il cui territorio è interessato da parchi regionali, riserve e siti della rete Natura 2000.

Attualmente il Comitato Esecutivo dell'Ente è così composto:

Presidente: Clorinda Mortero

Componenti: Davide Drei, Andrea Gnassi, Mara Roncuzzi, Franco Spada

Personale

In ogni caso, quali che siano esattamente le competenze che si auspica siano presto chiarite dalla Regione, è certo che l'Ente deve gestire l'intero sistema delle aree protette regionali (parchi, riserve naturali, paesaggi protetti, aree di riequilibrio ecologico), i siti della rete Natura 2000 all'interno delle aree protette stesse e le valutazioni di incidenza in tali

³ Questo punto, in relazione al dispositivo dell'articolo 16 della L.R. n. 13/2015, contrasta nettamente con il dispositivo di cui all'articolo 3, comma 2, lett. i) della L.R. n. 23/2011, non abrogato.

⁴ Non è specificato se per "aree protette" siano da intendersi soltanto quelle del sistema regionale o anche i siti della rete Natura 2000.

siti, nonché le valutazioni di incidenza su tutti i piani di competenza comunale e provinciale.

Ad esclusione della gestione dei parchi, le restanti competenze sono praticamente riconducibili a quelle degli Uffici Parchi delle Province.

Se si considera che, mediamente, gli Uffici provinciali avevano tre unità di personale e altre sei unità di personale si trovavano in media nei Consorzi di gestione dei parchi, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, che accorpa le funzioni di tre Province (in realtà, due e due parti di altre due, che territorialmente sono riconducibili ad un intero) e di un Consorzio di gestione del parco, l'Ente dovrebbe avere una dotazione organica di 15 unità.

Questa è, in effetti, la previsione di dotazione organica approvata dal Comitato Esecutivo dell'Ente, che si riporta di seguito:

Direttore, cat. D3

Responsabile amministrativo, cat. D3

Funzionario Tecnico – Dottore Forestale, cat. D/3

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Agronomo, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Geologo, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Biologo/Naturalista, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Biologo/Naturalista, cat. D/1

Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Biologo/Naturalista, cat. D/1

Istruttore Direttivo Contabile – Ragioniere, cat. D/1

Istruttore Direttivo Amministrativo, cat. D/1

Istruttore Informatico, cat. C

Istruttore Amministrativo, cat. C

Istruttore Amministrativo, cat. C

Istruttore Amministrativo, cat. C

Istruttore Tecnico – Geometra, cat. C

Tuttavia, nonostante gli auspici e i chiari (in questo caso) contenuti normativi delle citate leggi di riordino delle funzioni, l'Ente non ha avuto nel 2015 nessuna unità di personale nella propria dotazione organica. Soltanto due unità di personale comandate dalla Provincia di Ravenna e una unità a metà tempo comandata dalla Provincia di Forlì-Cesena.

Le previsioni per il 2016 sono addirittura più cupe, avendo la certezza soltanto di uno dei tre comandi, che ha scadenza nel 2017 e la certezza di perdere l'unità comandata a metà tempo, assegnata dalla Regione ad altra funzione.

Con questa dotazione organica l'Ente non può evidentemente essere gestito.

A tal fine, l'Ente ha sottoscritto, negli anni, una convenzione con l'Unione della Romagna Faentina e, dal 2015, anche con il Comune di Riolo Terme, per l'utilizzo di una parte del personale di questi Enti.

Le mancanze professionali, inevitabili se si confrontano le competenze dei Comuni con quelle degli Enti di gestione, sono colmate con tre incarichi professionali affidati esternamente.

Dotazione strumentale

L'Ente è proprietario di un automezzo Fiat Panda 4x4 a gasolio.

Inoltre, dispone della seguente strumentazione:

n. 3 computer portatili;

n. 3 personal computer;

n. 1 stampante/scanner;

n. 3 stereoscopi;

n. 1 binocolo 10x42;

n. 1 macchina fotografica digitale reflex;

n. 1 videoproiettore.

Obiettivi di mandato

L'Ente intende innanzitutto garantire la propria funzionalità amministrativa e contabile, con criteri di efficacia, efficienza, economia, nel rispetto delle normative vigenti in materia di pubblica amministrazione.

Inoltre, sullo stesso piano di rilievo è posto l'obiettivo di garantire la corretta e adeguata gestione delle aree protette del sistema regionale ricadenti nella Romagna (parchi regionali, riserve naturali regionali, aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti) e dei siti della rete Natura, almeno di quelli che saranno chiariti essere di propria competenza, assicurando una soddisfacente conservazione della biodiversità, della geodiversità e del patrimonio culturale del territorio romagnolo.

Le aree protette affidate in gestione sono:

Parchi Regionali: Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola
Riserve Naturali Regionali: Riserva Naturale Orientata Onferno; Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla; Riserva Naturale Orientata Bosco della Frattona
Aree di Riequilibrio Ecologico: Rio Calamino, Rio Melo
Paesaggi Protetti: Valle del Conca

Siti di Importanza Comunitaria: sicuramente i quattro ricadenti nel territorio delle aree protette (parchi e riserve) suddette:

SIC IT4050004 Bosco della Frattona; SIC/ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola; SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino; SIC IT4090001 Onferno.

Per i restanti siti del territorio romagnolo occorre attendere i chiarimenti interpretativi del confuso quadro normativo introdotto dalla L.R. n. 13/2015.

Tuttavia, occorre evidenziare che nel 2015 l'Ente gestiva anche i seguenti siti, in virtù delle deleghe da parte della Provincia di Ravenna e della Provincia di Rimini:

SIC IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria; SIC IT4070017 Alto Senio; SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino Faentino; SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia; SIC/ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia; SIC IT4090004 Monte San Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno; SIC IT4090005 Fiume Marecchia a Ponte Messa; SIC/ZPS IT4090006 Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio.

Al contrario, non erano ancora stati affidati all'Ente i siti ricadenti nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena:

SIC IT4080005 Monte Zuccherodante; SIC IT4080006 Meandri del Fiume Ronco; SIC IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi; SIC IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia; SIC IT4080009 - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole; SIC IT4080010 Careste presso Sarsina; SIC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino; SIC IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe; SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso; SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo; SIC IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere; SIC/ZPS IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco; SIC/ZPS IT4080002 Acquacheta; SIC/ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone.

Data la vocazione fortemente turistica della Romagna e il divario tra quanto si riesce ad esprimere lungo la fascia costiera da Cesenatico a Riccione e nell'entroterra dell'Appennino, è obiettivo specifico dell'Ente promuovere e sviluppare il turismo sostenibile nelle aree protette della Romagna, come volano per l'animazione turistica del territorio collinare e montano.

Al fine di coinvolgere i residenti nel territorio della Romagna e per sviluppare la sensibilità e la consapevolezza delle future generazioni, si intende, inoltre, garantire un adeguato livello didattico sulle tematiche della conservazione del patrimonio naturale e della sostenibilità ambientale nelle scuole della Romagna ed un adeguato coinvolgimento dei residenti del territorio romagnolo nelle politiche di gestione e valorizzazione delle aree protette del proprio territorio.

SEZIONE OPERATIVA

Parte 1

Le entrate dell'Ente

Sono costituite dai contributi regionali per il funzionamento dell'Ente, che vengono inconcepibilmente ridefiniti ogni anno, lasciando grande incertezza per un lungo periodo sull'effettiva disponibilità finanziaria dell'Ente. Negli ultimi tre anni, tali contributi hanno avuto un ammontare complessivo di 311.600,00 euro.

Tali fondi sono destinati a coprire il fabbisogno per il funzionamento ordinario dell'Ente e per la gestione di tutte le aree protette in capo all'Ente stesso.

L'altro importante contributo è dato dalla somma dei contributi degli Enti (Comuni, Unione di Comuni, Nuovo Circondario) dell'ex-Consorzio di gestione del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, che, ai sensi della legge regionale n. 24/11, devono confermare le precedenti quote contributive consortili, per un totale di 60.000,00 euro.

I 60.000,00 euro della Provincia di Ravenna (36.000,00 euro) e della Città Metropolitana di Bologna (24.000,00 euro), entrambe ex-consorziate per il Parco della Vena del Gesso Romagnola, non sono più disponibili dal 2016 (in realtà la Città Metropolitana non li ha illegittimamente erogati neppure nel 2015), per cessazione delle competenze in materia da parte di questi Enti.

Analogamente, non sono più disponibili i contributi statutari previsti per la Provincia di Forlì-Cesena (25.000,00 euro) e per la Provincia di Rimini (45.000,00 euro).

L'ammanto, quindi, ammonta complessivamente a 130.000,00 euro.

Le altre entrate da parte degli Enti locali sono:

- contributo del Comune di Brisighella per la gestione del centro visite Ca' Carnè 15.000,00 euro;
- contributo del Comune di Faenza per la gestione del centro visite Ca' Carnè 15.000,00 euro;
- contributo del Comune di Riolo Terme per la gestione della Grotta del Re Tiberio 10.000,00 euro;
- contributo del Comune di Borgo Tossignano per la gestione dell'UIT presso il Palazzo Baronale 3.000,00 euro.

Altre entrate previste per il 2016 sono:

- il rimborso per le spese delle utenze del Rifugio Ca' Carnè da parte del gestore (3.500,00 euro);
- il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola per la stampa della Rivista del Parco della Vena del Gesso Romagnola (4.000,00 euro).

La gestione corrente

Le spese correnti sono innanzitutto costituite da spese obbligatorie, come le imposte, tasse, bolli; il sito WEB; gli applicativi gestionali; le polizze assicurative; i mutui; il revisore dei conti, le utenze.

Sono azzerate per scelta le spese per gli Amministratori, sia di indennità di carica, che di rimborso delle spese, le spese per contributi generici.

Già nel 2015 l'Ente è stato costretto a recedere dall'associazione a Federparchi.

L'Ente ha ereditato, ai sensi della L.R. n. 24/2011, una convenzione con il Comune di Imola per la gestione della Riserva Bosco della Frattona, che comporta una spesa di 25.000,00 euro annui.

Analoga convenzione con il Comune di Meldola per la Riserva Bosco di Scardavilla, che prevedeva una spesa di 35.835,00 euro, è scaduta nel novembre 2015 e dovrà essere oggetto di discussione nei prossimi mesi del 2016.

Nel 2014, alla scadenza della terza ed ultima convenzione di questo genere, quella con il Comune di Gemmano per la Riserva Onferno, l'Ente ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Gemmano e la Provincia di Rimini, per ricevere in gestione le grotte e tutte le strutture di visita (centro visite, museo multimediale, centro di documentazione, trattoria, ostello), con una spesa annua di 26.000,00 euro.

Inoltre, per l'apertura e il presidio delle strutture di visita (centro visite, museo multimediale, centro di documentazione, grotte), l'Ente affronta un'ulteriore spesa di 30.000,00 euro.

L'Ente gestisce due centri visita nel Parco della Vena del Gesso Romagnola, il Rifugio Ca' Carnè (in comodato dai tre Enti proprietari: Provincia di Ravenna, Comune di Brisighella, Comune di Faenza) e il Palazzo Baronale (in parte di proprietà dell'Ente, in parte in comodato da parte del Comune di Borgo Tossignano).

Per il centro visite Rifugio Ca' Carnè è stata stipulata una convenzione con il Comune di Brisighella e con il Comune di Faenza, che prevede che ogni Ente partecipi con 15.000,00 euro alla gestione annuale del centro.

L'Ente gestisce, inoltre, la Grotta del Re Tiberio, in virtù di una convenzione con il Comune di Riolo Terme, che prevede una spesa a carico dell'Ente di 15.000,00 euro annui e da parte del Comune di Riolo Terme di 10.000,00 euro annui. Nello stesso sito l'Ente ha in gestione una ex-casa cantoniera, presso Borgo Rivola, da parte della Provincia di Ravenna, che è destinata a divenire il centro visite della Grotta del Re Tiberio.

Per omogeneità, l'Ente investe 15.000,00 euro all'anno anche per la gestione del centro visite Palazzo Baronale, che, però, rappresentano l'unica disponibilità certa per la valorizzazione di questa struttura.

Per l'organizzazione della rassegna musicale Recondite Armonie all'interno delle gallerie dell'ex-cava Marana, l'Ente investe 5.000,00, mediante una convenzione con la Scuola Pescarini di Ravenna.

Altre convenzioni, non direttamente onerose, riguardano la gestione della Grotta Tanaccia e del Museo geologico presso l'ex-cava del Monticino, entrambe con il Comune di Brisighella.

L'Ente ha due convenzioni con le Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì e di Cesena, che comporterebbero nel 2016 una spesa complessiva di 5.000,00 euro, da cui dovrà recedere per perdita delle competenze in materia, che sono state passate ad ARPAE.

Come in parte anticipato, le spese di personale sono sostanzialmente rimborsate a Enti soci per convenzioni e incarichi professionali. Tali spese sono:

- rimborsi per convenzione utilizzo personale Unione Romagna Faentina e del Comune di Riolo Terme: 64.047,00 euro. La convenzione permette di disporre presso la sede dell'Ente di 3 unità di personale dell'Unione dei Comuni al 30% circa del tempo e di 4 unità di personale del Comune di Riolo Terme presso la sede dell'Ente, al 10% circa del tempo. Sono state trasformate in semplici consulenze le prestazioni dei servizi centralizzati (personale, segreteria generale) dell'Unione della Romagna Faentina, la cui materiale attuazione costituisce un considerevole aggravio per il personale in capo all'Ente, tale da rendere praticamente impossibile l'esecuzione di alcuni adempimenti.
- incarico professionale per la gestione di Rete Natura 2000 in provincia di Rimini e della Riserva Naturale Onferno: 35.000,00 euro. Il Riminese è talmente distante dalla sede operativa dell'Ente, sita in Riolo Terme, da necessitare assolutamente di una persona in loco.

Non costituisce più uscita per l'Ente il rimborso del personale comandato dalla Provincia di Ravenna, essendo il personale disponibile distaccato dalla Regione Emilia-Romagna, che si fa carico degli stipendi e di tutte le spese accessorie.

Anche il fondo l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica nel Parco della Vena del Gesso è stato azzerato, per cessazione della competenza da parte dell'Ente.

Le spese di promozione e valorizzazione del Parco della Vena del Gesso consistono in:

- stampa della Rivista annuale "Cristalli" (4.000,00 euro, finanziati interamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola);
- stampa del calendario annuale degli eventi delle aree protette della Romagna (4.850,00 euro).

Le spese per interventi di manutenzione ambientale e promozione della fruizione nel Parco sono così destinate:

- per la salvaguardia e la gestione degli ambienti carsici, che rappresentano la più importante peculiarità del parco, 15.000,00, in virtù di una convenzione con la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna;
- per la manutenzione dei sentieri escursionistici 7.000,00 euro, in virtù di una convenzione con il Club Alpino Italiano;
- per la gestione del centro faunistico per la starna, per il magazzino per i materiali di prevenzione dei danni da fauna selvatica e per il coordinamento del piano di controllo del cinghiale 6.000,00 euro, in virtù di una convenzione con gli Ambiti Territoriali di Caccia RA3 e BO2.

Le spese previste per progettazione e ricerca nel Parco della Vena del Gesso sono così suddivise:

- monitoraggio dei Chiropteri, giunto al sesto anno, 4.000,00 euro;
- monitoraggio dei Passeriformi nidificanti, giunto al sesto anno, 4.000,00 euro;
- piano della sicurezza per le gallerie dell'ex-cava Marana, 10.150,40 euro.

Parte 2

Piano d'Azione Ambientale

Sono previste entrate pari a 405.000,00 euro per l'attuazione del Programma Investimenti nelle Aree Protette della Regione.

Queste entrate dovranno essere affiancate da cofinanziamenti dei Comuni territorialmente interessati dagli interventi, che, al momento, non è però possibile accertare.

I finanziamenti saranno utilizzati per la realizzazione dei seguenti progetti.

1) Allestimento Casa ex-ANAS Borgo Rivola come centro visite e centro documentazione speleologia, per euro 200.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 180.000,00 euro, essendo gli altri 20.000,00 direttamente spesi dal Comune di Riolo Terme, stazione appaltante del progetto.

2) Allestimento dell'Ecomuseo dell'Uomo sulla Vena del Gesso, per euro 140.000,00, tutti in capo al bilancio dell'Ente, di cui 125.000,00 come quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione e 15.000,00 come quota di cofinanziamento da parte del Comune di Brisighella.

3) Conservazione delle felci (*Pteridophyta*) e delle orchidee (*Orchidaceae*) nel Parco della Vena del Gesso Romagnola, per euro 55.000,00, tutti in capo al bilancio dell'Ente, di cui 41.400,00 come quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione e 13.600,00 euro come quota di cofinanziamento da parte dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna.

4) Azioni e interventi di manutenzione straordinaria sui percorsi della Riserva del Bosco della Frattona; azioni lungo il percorso del torrente Correcchio; azioni di ripristino e creazione di invasi nelle aree pianeggianti limitrofe al torrente, per euro 22.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 20.000,00 euro, essendo gli altri 2.000,00 direttamente spesi dal Comune di Imola, stazione appaltante del progetto.

5) Forti emozioni: opere e interventi per la fruizione consapevole e sostenibile nella Riserva del Bosco di Scardavilla, per euro 25.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 20.000,00 euro, essendo gli altri 5.000,00 direttamente spesi dal Comune di Meldola, stazione appaltante del progetto.

6) Revisione della tabellazione e della sentieristica della Riserva di Onferno, per euro 22.000,00, di cui la quota del Piano d'Azione Ambientale della Regione, che transita nel bilancio dell'Ente, ammonta a 20.000,00 euro, essendo gli altri 2.000,00 direttamente spesi dal Comune di Gemmano, stazione appaltante del progetto.

Una strategia per l'utilizzo dei fondi europei

L'Ente ha elaborato una strategia per l'utilizzo dei finanziamenti europei, che prevede la sistematica partecipazione ai bandi della programmazione economica dell'Unione Europea, per il raggiungimento di obiettivi specifici.

Obiettivo della strategia è individuare una serie di azioni che rientri all'interno di una strategia quadro complessiva finalizzata a favorire e facilitare l'accesso dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna agli strumenti finanziari della programmazione 2014-2020. Il metodo prevede lo sviluppo di due tipi di analisi:

- 1) la sintesi del quadro finanziario offerto dalla strategia Europa 2020 per condividere la cornice di riferimento entro la quale muoversi per monitorare le opportunità di finanziamento;
- 2) la definizione di tracce di lavoro (talvolta già idee-progetto) per avviare l'operazione di monitoraggio.

Il territorio di competenza dell'Ente presenta alcuni sistemi territoriali ben caratterizzati e di elevato interesse naturalistico, paesaggistico e territoriale.

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola è localizzato nella fascia collinare a cavallo tra le province di Bologna e Ravenna e racchiude un affioramento gessoso del Messiniano di estremo interesse geologico e naturalistico che si allunga trasversalmente alle valli per circa 20 km e alcuni ambiti argilloso-calanchivi o marnoso-arenacei circostanti. Gli strati della cosiddetta Vena del Gesso, inclinati verso la pianura, determinano una falesia dirupata e continua esposta a Sud a carattere mediterraneo, contrastante con i versanti a pendenza più moderata esposti a Nord, boscosi, ricchi di stazioni fresche con elementi floristici dell'alto Appennino. Tutta la zona è caratterizzata da diffusi fenomeni carsici superficiali (valli cieche, doline, forre, forme erosive, campi solcati) e profondi (inghiottitoi, risorgenti, abissi e grotte anche di notevole sviluppo), che concorrono a diversificare morfologie peculiari, ricche di contrasti e di ambienti-rifugio ad alta biodiversità. Diciotto habitat di interesse comunitario, dei quali sette prioritari, disegnano un mosaico ambientale di grande pregio. Tra le specie vegetali si segnala *Himantoglossum adriaticum* e tra gli animali *Canis lupus*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Circus pygargus*, *Pernis apivorus*, *Falco peregrinus*, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Lanius collurio*, *Triturus carnifex*, *Bombina pachypus*, *Chondrostoma genei*, *Cobitis taenia*, *Coenagrion mercuriale*, *Ophiogomphus cecilia*, *Euplagia quadripunctaria*.

Il fiume Marecchia

Il fiume Marecchia, che presenta un caratteristico largo letto anastomizzato, biancheggiante di ghiaie, con vegetazione alveale igro-nitrofila, boscaglie di salice rosso e boschi ripariali umidi o mesofili misti, ridotte superfici ricoperte da vegetazione palustre in laghetti di acqua dolce poco profondi, derivati per riempimento di vecchie cave di ghiaia. Nella porzione più a monte, adiacente al versante occidentale del Monte Carpegna, il fiume presenta ancora un letto ghiaioso molto ampio, a corso semipianeggiante, in ambiente submontano di vallata interna e larga, in un contesto naturale circondato dalle alture di Pennabilli, Badia Tedalda e Casteldelci; il Marecchia è qui fiancheggiato da foreste ripariali di salici arbustivi e macchie di olivello spinoso e ginepro, mentre sui terrazzi laterali si sviluppano boschi di ontano nero. Ben diciannove habitat di interesse comunitario, dei quali cinque prioritari, coprono complessivamente poco meno di un quarto della superficie del sito. Tra le specie animali si segnalano: *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola rallide*, *Egretta garzetta*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Himantopus himantopus*, *Caprimulgus europaeus*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Circaetus gallicus*, *Alcedo atthis*, *Emys orbicularis*, *Triturus carnifex*,

Salamandrina perspicillata, *Bombina pachypus*, *Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia*, *Barbus plebejus*, *Cobitis taenia*, *Austropotamobius pallipes*, *Hyles hippophaes*, *Callimorpha quadripunctaria*, *Vertigo angustior*, *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Lycaena dispar*.

La fascia collinare "dei calanchi e dei castelli"

La fascia collinare "dei calanchi e dei castelli", caratterizzata da basse colline argillose, punteggiate di borghi e castelli medievali e rinascimentali, che ricomprende i seguenti siti.

Bosco della Frattona. Si estende sulla fascia di bassa collina a Ovest di Imola, tra Sellustra e Santerno, in un settore di affioramento di sabbie gialle quaternarie originatosi circa un milione di anni fa in corrispondenza di antiche linee di spiaggia. L'area si presenta complessivamente come un mosaico di zone cespugliose e boscate alternate a coltivi. Nella parte umida e fresca esposta a Nord-Ovest della ripida forra formata dal torrente Correcchio è presente un lembo residuo di querceto misto pedecollinare con rovere, cerro, roverella, carpino bianco e castagno; la sommità e il versante opposto presentano, invece, aspetti xerici, con querceto di roverella e rupi scoscese di sabbie gialle. Due habitat di interesse comunitario coprono il 30% della superficie del sito. Tra le specie animali si segnalano *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus*.

Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino. Si tratta della porzione ravennate dei calanchi più tipici della formazione delle Argille azzurre plioceniche, lungo la fascia collinare bassa. I calanchi sono caratterizzati da brulle forme erosive estremamente plastiche dopo le piogge e all'opposto irrigidite e riarse nei periodi secchi. Queste problematiche condizioni limitano le forme vegetative a praterie discontinue caratterizzate da specie annuali su forti pendenze e orli (parte alta del calanco) e da specie perenni nella parti basse a minor pendenza. La vegetazione presenta adattamenti di tipo alofitico, presenze endemiche, forte caratterizzazione del paesaggio e lenta evoluzione delle cenosi, mantenute allo stadio pionieristico in situazione di rifugio, con habitat umidi, cappellacci sabbiosi d'origine quaternaria in grado di ospitare isolotti forestali di querceto xerofilo e caratteristici, tenaci arbusteti di ginestra odorosa. La diffusione di sei diversi habitat d'interesse comunitario supera di poco la metà dell'intera superficie del sito. Tra le specie animali si segnalano: *Circus pygargus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Lanius collurio*, *Triturus carnifex*, *Euplagia quadripunctaria*, *Cerambyx cerdo*.

Onferno. Il sito, estremo lembo sud-orientale della regione non lontano dal mare e dal bioclina mediterraneo, è localizzato sulle colline tra il Conca e il Ventena, nell'entroterra riminese. Comprende un mosaico di ambienti nel quale, alla moderata pendenza dei versanti collinari argillosi, fanno contrasto le adiacenti e scoscese pareti arenacee della Ripa della Morte e un affioramento gessoso messiniano costituito da una lunga e profonda forra che origina dalla rupe del Castello di Onferno, traforata dall'omonimo sistema carsico completo di inghiottitoio, grotta e risorgente. La natura accidentata dell'area e la varietà di habitat e microhabitat legati alla morfologia carsica hanno consentito lo sviluppo di una ricca e varia flora che comprende elementi termofili e mediterranei, associate a specie tipiche di quote montane più elevate. Nove habitat d'interesse comunitario, dei quali cinque prioritari, ricoprono poco più di un terzo della superficie dell'area. Tra le specie animali si segnalano: *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersi*, *Circus pygargus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Lanius collurio*, *Triturus carnifex*, *Bombina pachypus*, *Austropotamobius pallipes*, *Vertigo angustior*, *Euplagia quadripunctaria*.

Rupi e Gessi della Valmarecchia. Area caratterizzata dal punto di vista geomorfologico dalla cosiddetta "Colata gravitativa della Val Marecchia", costituita da un complesso alloctono formato in prevalenza da depositi di argille caotiche, su cui galleggiano placche di materiali più rigidi, costituiti prevalentemente da calcareniti. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di calanchi e colline ondulate su cui emergono come giganteschi scogli le

rupi di Perticara, Monte Pincio, Talamello, Maioletto, San Leo, Tausanoe e l'affioramento carsico dei Gessi di Rio Strazzano e Legnagnone. Nel fondovalle il sito comprende il largo anastomizzato letto ghiaioso del fiume Marecchia. Sedici habitat d'interesse comunitario, dei quali sei prioritari, ricoprono oltre il 50% del territorio. Tra le specie animali si segnalano: *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Circus pygargus*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Caprimulgus europaeus*, *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Triturus carnifex*, *Bombina pachypus*, *Cobitis taenia*, *Chondrostoma genei*, *Barbus plebejus* e *Barbus meridionalis*.

2.3 Le linee tematiche di intervento per l'Ente

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola è l'area di maggiore interesse, sia dal punto di vista dei valori ambientali, territoriali, paesaggistici, sia considerando gli obblighi gestionali e le finalità normative e statutarie dell'Ente. Su quest'area si devono necessariamente concentrare le attività di ricerca, monitoraggio, conservazione, gestione, promozione e valorizzazione dell'Ente.

Le linee di intervento sono molteplici, in considerazione della varietà di valori di questo lembo di territorio così articolato ed originale.

Carsismo

Il gesso è una roccia carsificabile e la Vena del Gesso romagnola è il sito carsico più importante d'Italia. Nel Parco della Vena del Gesso sono state esplorate dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna e dai Gruppi ad essa federati, fino ad oggi, oltre 200 grotte, per uno sviluppo complessivo che supera i 40 chilometri. Il carsismo epigeo ed ipogeo rappresenta la componente di maggiore valore dell'area protetta, da monitorare, conservare, valorizzare come elemento identitario del Parco. Attività specifiche di conservazione sul sistema sono già state condotte nell'ambito del LIFE Gypsum.

Il Parco della Vena del Gesso dispone di due grotte speleo-turistiche, la Tanaccia e la Grotta del Re Tiberio. La fruizione di queste due grotte è un'attività strategica per l'Ente, poiché permette di rivelare le principali bellezze dell'area protetta. Molte sono le attività ordinarie che occorrono per la valorizzazione dei due siti: la promozione della fruizione, la formazione delle guide speleologiche, l'acquisto e il mantenimento delle dotazioni di protezione individuale fornite ai visitatori.

Inoltre, occorrono interventi straordinari di gestione:

- calcolo della capacità portante e della sostenibilità del numero di visitatori nelle grotte speleo-turistiche;
- prolungamento dei percorsi di visita delle grotte;
- scavi archeologici e allestimento per la visita di grotte di interesse storico;
- monitoraggio ambientale delle grotte (parametri chimico-fisici, parametri biologici);
- allestimento di percorsi di visita ai sistemi carsici epigei, ai boschi o ad altri elementi naturali prossimi alle grotte, per arricchirne e diversificarne l'offerta;
- allestimento di percorsi di visita ai monumenti o ad altri elementi di interesse culturale prossimi alle grotte, per arricchirne e diversificarne l'offerta;
- istituzione di una "rete" delle grotte speleo-turistiche europee o di sub-ambito geografico (a seconda del Programma finanziario);
- promozione turistica congiunta delle grotte speleo-turistiche europee o di sub-ambito geografico (a seconda del Programma finanziario): sito web, depliant, inserzioni pubblicitarie e redazionali, ecc.

Geologia

Il Parco è stato istituito principalmente per il valore del patrimonio geologico di questo territorio, un grande ed unico geo-ecosistema caratterizzato da numerosi geositi di grande interesse.

La valorizzazione del patrimonio geologico non è sempre un'attività semplice, poiché in molti casi il valore scientifico è molto specialistico e difficile da trasmettere. La Vena del Gesso, tuttavia, mostra geositi di grande fascino paesaggistico, che necessitano di pochi interventi per essere evidenziati sul territorio ed adeguatamente promossi, quali la manutenzione costante della vegetazione dei geositi, onde evitarne l'offuscamento, e la realizzazione di appositi "belvedere" completi di elementi divulgativi per evidenziare i valori non solo estetici degli elementi proposti.

L'individuazione della Vena del Gesso come area di interesse geologico nazionale ed internazionale, tuttavia, passa anche interventi più specifici e legati alla diffusione del valore scientifico del sito.

Due sono le linee di intervento individuate dall'Ente:

1) l'inserimento del Parco della Vena del Gesso Romagnola nella rete Geoparks dell'ONU;

2) la realizzazione di un museo geologico di alto livello scientifico.

Quest'ultima attività permette anche di mettere in relazione i valori geologici con la storia dell'uomo e con le attività produttive, in particolare l'agricoltura, che dalle peculiarità geologiche spesso sono strettamente dipendenti (ad esempio, il microclima caldo della Vena del Gesso favorisce da oltre 2000 anni la coltivazione dell'olivo). L'allestimento di un museo geologico innovativo può essere sviluppato attraverso i seguenti step:

- progettare e allestire un museo geologico del territorio;
- progettare e allestire un museo geologico digitale sul paesaggio geologico che possa essere implementato nel tempo e che consenta al visitatore di avere un quadro generale dei principali siti geologici europei o di sub-ambito geografico (a seconda del Programma finanziario);

- evidenziare la connessione tra "geologia e paesaggio";

- evidenziare la connessione tra "geologia e produzione locale";

- progettare, realizzare e coordinare un processo inclusivo rivolto ai soggetti che hanno attività produttive, ricettive e commerciali nel territorio interessato dal progetto, al fine di identificare quelle realtà private che possano essere inserite nel progetto del punto precedente;

- identificare linee guida sia per la definizione di progetti museografici che, partendo da tematiche a carattere naturalistico, riescano a diventare volani di valorizzazione del territorio di riferimento, sia per la realizzazione di processi inclusivi a supporto della realizzazione dei suddetti progetti museografici;

- identificare una modalità di gestione del sistema capace di garantirne il continuo aggiornamento (in tutti i settori che lo caratterizzano) e la sostenibilità economica; da questa esperienza può emergere la necessità/volontà di formare nuove professionalità che potrebbero essere impiegate per le seguenti azioni: gestire il museo virtuale, partecipare alla realizzazione, all'innovazione e all'aggiornamento delle visite in situ, svolgere un ruolo di interfaccia tra viaggiatori/visitatori e soggetti economici locali, sviluppare azioni rivolte alle scuole, approfondire (in sinergia con le realtà degli altri paesi partner) le linee di finanziamento successive per l'implementazione del museo, al quale dovrà essere data una forte connotazione internazionale.

Chiroteri

I pipistrelli rappresentano l'elemento zoologico di maggior valore della Vena del Gesso romagnola, in considerazione dell'elevato numero di specie, ben 18 (*Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis blythii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis mystacinus*, *Myotis myotis*, *Myotis nattereri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Nyctalus leisleri*, *Nyctalus noctula*, *Eptesicus serotinus*, *Plecotus austriacus*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*) di cui 7 protette dalla direttiva 92/43/CEE, e dell'importanza e rappresentatività delle grandi colonie riproduttive e invernali di alcune specie, con concentrazione di migliaia di esemplari.

L'Ente svolge un costante monitoraggio delle principali colonie e dispone di importanti serie di dati. Queste informazioni permettono di individuare le necessità di intervento per la conservazione dei pipistrelli e di ipotizzare alcune attività di divulgazione e valorizzazione di questo prezioso patrimonio.

Tra gli interventi finalizzati alla conservazione si ritengono prioritari:

- la chiusura parziale degli ingressi delle gallerie di cava con il detrito, lasciando corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chirotteri e mantenendo prive di accumuli le aree interne delle gallerie;
- la regolamentazione degli accessi umani alle gallerie di cava non altrimenti occluse, mediante cancellate o reti, realizzate in modo tale da lasciare, comunque, corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chirotteri;
- la protezione degli accessi a cavità ipogee, sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti;
- l'installazione di nidi artificiali in cui i Chirotteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento;
- la promozione di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chirotteri;
- l'eliminazione delle fonti luminose che proiettano direttamente sui rifugi utilizzati dai Chirotteri;
- gli interventi di miglioramento/adeguamento degli edifici e manufatti a favore dei Chirotteri;
- l'incentivazione di soluzioni idonee al rifugio delle specie di Chirotteri nella realizzazione di nuovi edifici e nelle manutenzioni degli stessi, anche mediante l'utilizzo di legname certificato e trattato con prodotti innocui per i Chirotteri nelle costruzioni rurali e in edilizia;
- la formazione, il coinvolgimento e il sostegno al volontariato speleologico alla tutela degli habitat carsici e dei Chirotteri;
- l'incremento di habitat favorevoli ai chirotteri fitofili: in ambienti con scarsità di questo tipo di elementi, sono da prevedere interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento;
- l'incentivazione del ripristino di elementi del paesaggio agrario favorevoli all'alimentazione dei Chirotteri;
- la realizzazione di programmi di monitoraggio su Chirotteri troglodili, volti ad individuare e proteggere roost di elevato valore (nursery, swarming, ibernacoli), aree di collegamento, habitat di foraggiamento;
- la realizzazione di programmi di monitoraggio su chirotteri fitofili e sinantropi, volti ad individuare e proteggere roost di elevato valore (ponti, ruderi, bat box), aree di collegamento, habitat di foraggiamento.

Pteridofite

Nel sito vi sono 15 specie di felci, con elementi di straordinario valore conservazionistico e geobotanico.

Cheilanthes persica è specie unica sul territorio nazionale, al limite estremo occidentale di distribuzione e in stazione ad areale disgiunto rispetto a quello della specie, incentrato sull'area tra Balcani, Caucaso e Himalaya.

Asplenium hemionitis (estinta) è specie steno-mediterranea che raggiungeva nella Vena del Gesso il limite settentrionale di distribuzione e la cui estinzione, causata dal prelievo a fini collezionistici nei primi decenni del secolo scorso, appartiene alla letteratura botanica storica.

Phyllitis scolopendrium è specie caratteristica di ambiti freschi e umidi, che può essere considerata specie-guida per l'habitat 8210 "grotte non ancora sfruttate a livello turistico" della direttiva 92/43/CEE;

Polystichum lonchitis è specie microterma, tipica di ambienti montani di quota, che si ritrova localmente a circa 200 m s.l.m. in corrispondenza degli ingressi di pozzi carsici verticali con microclima particolarmente freddo.

La conservazione di queste specie passa attraverso:

- il costante monitoraggio della distribuzione, della consistenza delle popolazioni e dello stato vegetativo;
- lo studio delle esigenze ecologiche a livello locale;
- il mantenimento degli habitat di vegetazione;
- l'attuazione di specifici interventi di conservazione diretta quali la coltivazione ex-situ, il rinfoltimento e l'ampliamento distributivo delle specie particolarmente rare e localizzate, la reintroduzione delle specie estinte per cause antropiche;
- la promozione e valorizzazione di questo prezioso patrimonio botanico.

Foreste

Le pinete artificiali dominate dal pino nero (*Pinus nigra*) e composte anche da altre conifere esotiche, costituiscono ambienti scarsamente idonei e poco produttivi per le specie selvatiche erbivore presenti nella Vena del Gesso. La presenza di tali compagini forestali artificiali, quindi, rende meno utilizzabile il territorio naturale da parte di tali specie, in particolare capriolo e cinghiale, ed aumenta conseguentemente la pressione trofica esercitata da queste specie a danno delle colture agricole.

Il miglioramento dei boschi artificiali di conifere, mediante interventi di riconversione verso i ben più idonei e produttivi boschi di latifoglie, tipici dell'Appennino, costituisce, quindi, una metodologia complementare per diminuire indirettamente l'impatto delle specie selvatiche sull'agricoltura. In altre parole, l'aumento della produttività primaria e dell'idoneità ambientale dei boschi in zona B di Parco comporta la conseguente diminuzione dell'impatto della fauna selvatica sulle colture agricole in zona C e area contigua.

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità e gli Enti locali sono proprietari di circa 60 ettari di boschi, dei quali circa il 30% è rappresentato da rimboschimenti artificiali di conifere.

Dal punto di vista strettamente naturalistico sarebbe opportuno e necessario intervenire per la completa rimozione delle specie esotiche, al fine di favorire gli habitat rupicoli eliofili, in particolare l'habitat 6110 – Formazioni erbacee rupicole calcio file o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*, protetto dalla direttiva 92/43/CEE.

Dal punto di vista sociale, l'intervento può avere effetti negativi, dando l'impressione all'opinione pubblica di un'area protetta che distrugge i boschi e non si preoccupa del ruolo da essi svolto per l'abbattimento della CO₂ e dell'effetto microclimatico da essi garantito; per molti, poi, il concetto di specie esotica non è chiaro e occorre un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione preventiva.

Inoltre, non devono essere trascurati altri aspetti, quali ad esempio la pericolosità elevatissima di questi boschi, che sono classificati ad elevato rischio d'incendio e, d'altro canto, il ruolo eventualmente da essi svolto per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Infine, l'impianto di questi boschi, seppur deprecabile dal punto di vista naturalistico, costituisce un momento storico di cui le foreste di conifere esotiche rappresentano la testimonianza.

L'intervento necessario considerando esclusivamente criteri di gestione forestale a scopo naturalistico, consiste nel taglio selettivo per la rimozione delle conifere esotiche e di conversione all'alto fusto in bosco di resinose e latifoglie di età superiore ad una volta e mezzo il turno minimo (ceduo invecchiato) non oggetto di taglio di preparazione. Parametri minimi indicativi: diametro medio cm 15, densità media 3.500-4.000 piante/ha, altezza media m 10. Operazioni previste: taglio selettivo, depezzatura, concentramento del legname superiore a cm 5 di diametro in idonee zone del bosco senza la distruzione della ramaglia, compresa l'accurata ripulitura delle fasce limitrofe alle strade interne e

periferiche del bosco a salvaguardia degli incendi. Piante da riservare, preferibilmente da seme, indicativamente 1.500 - 2000 circa per ettaro, in base alla presenza effettiva.

In definitiva, le attività necessarie sono:

- l'analisi delle compagini forestali esotiche, per analizzarne lo stato vegetativo, la presenza di vegetazione forestale in fase di eventuale affermazione, la flora del suolo;
- l'analisi del ruolo svolto dai boschi esotici per la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- l'analisi del potenziale virologico dei diversi boschi esotici;
- la valutazione dei boschi più significativi dal punto di vista storico;
- l'incrocio dei dati ottenuti dalle analisi predette per l'individuazione delle aree in cui effettuare prioritariamente gli interventi;
- campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori;
- monitoraggio della ripresa della vegetazione autoctona nelle aree di intervento.

Archeologia

In base ai numerosi reperti archeologici rinvenuti, è possibile affermare che la Vena del Gesso Romagnola è stata frequentata assiduamente dall'uomo almeno dall'età del Rame, cioè a partire da circa 5.500 anni fa. Questa costante presenza umana ha lasciato numerosissime ed interessanti testimonianze, attraverso i millenni.

Dapprima le grotte furono frequentate per la sepoltura di membri importanti delle popolazioni delle zone circostanti, poi furono utilizzate come luogo di culto, in cui praticare riti divinatori e fare offerte votive, anche da parte di popolazioni provenienti da aree più distanti.

La presenza dell'uomo è poi proseguita in epoca Romana, come testimoniano le recenti scoperte di edifici ad uso agricolo ed abitativo.

Durante l'Alto Medioevo la Vena del Gesso rappresentò probabilmente parte della linea di confine tra l'Impero Romano d'Occidente e i Longobardi e furono costruiti castelli di difesa militare in tutte le principali cime dell'affioramento; alcuni di questi castelli furono trasformati ed ingentiliti nel successivo periodo basso medievale e nel Rinascimento, di molti altri restano sparuti ruderi.

A partire dal Basso Medioevo e nel Rinascimento cominciarono ad affermarsi due centri abitati costruiti direttamente sulla Vena del Gesso ed il cui sviluppo è dovuto, in buona parte, al fiorire dell'attività estrattiva e della lavorazione del gesso come materiale per l'edilizia. Questa attività si è protratta in Età Moderna, sviluppandosi attraverso il XVIII e il XIX secolo e divenendo una più importante (ed impattante) attività industriale dai primi decenni del XX secolo.

L'affioramento gessoso non è praticamente mai stato utilizzato per l'agricoltura, poiché la roccia non costituisce, ovviamente, un suolo ideale per le coltivazioni, se si eccettuano alcuni fondi di doline e i migliori versanti settentrionali per la coltivazione del castagno da frutto. Tuttavia, le aree a ridosso della Vena del Gesso, grazie al microclima caldo garantito dalle rupi esposte a meridione, sono state da secoli utilizzate per alcune colture tipicamente mediterranee, in primo luogo l'olivo, che ancora oggi rappresenta, assieme all'albicocco, la coltura più caratteristica di questa parte dell'Appennino settentrionale.

L'uso agricolo della Vena, ha lasciato edifici rurali di interesse poiché costruiti con modalità edilizie pressoché uniche al mondo: in blocchi di gesso tagliato e lavorato, tenuti assieme da malta realizzata con gesso cotto, pestato e rimpastato con acqua, come legante.

Le testimonianze lasciate dalla frequentazione umana attraverso i millenni, dalle sepolture nelle grotte ai ritrovamenti di vasetti e statuette votive, dagli scavi romani alle pievi e ai castelli (o ai loro resti) alto medievali, dalle rocche e centri storici del Basso Medioevo e del Rinascimento ai resti delle cave artigianali dell'Età Moderna, rappresentano un valore importantissimo per il Parco e un elemento di grande interesse culturale e, se adeguatamente consolidati ed allestiti, anche di ragguardevole pregnanza turistica.

Gli spunti progettuali sono molteplici, legati sia alla ricerca archeologica e successiva valorizzazione delle aree di scavo e dei reperti rinvenuti, sia alla promozione delle peculiarità architettoniche, territoriali e paesaggistiche legate alla frequentazione nei secoli più recenti e fino all'età Contemporanea (castelli e pievi, centri storici sulle rupi, case rurali di gesso, ex-cave di gesso).

In particolare, tuttavia, il Parco intende proseguire l'attività intrapresa in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e con la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna di ricerca sull'attività estrattiva di epoca Romana Imperiale di lapis specularis e la successiva valorizzazione delle antiche gallerie di cava, degli insediamenti romani e dei reperti di scavo.

Il gesso cristallino secondario ha avuto grande importanza economica in età Imperiale (27 a.C.-395 d.C.) per il suo utilizzo come materiale trasparente per la realizzazione delle finestre, con il nome di lapis specularis. L'importanza era tale che le aree gessose con presenza di vene minerali idonee all'estrazione del lapis specularis erano presidiate direttamente dall'imperatore e, attorno ad esse, si svilupparono città e una fiorente economica, in territori, spesso, altrimenti inospitali ed inutilizzati dai Romani. Oggi rappresentano una testimonianza di grandissimo interesse archeologico, storico, culturale, testimoniale ed anche turistico. Dalle cronache di Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) si evince che le aree in cui era particolarmente sviluppata l'estrazione del minerale erano in Spagna (Castilla-La Mancha; Cuenca y Toledo, Andalusia: Almería), in Italia (Emilia-Romagna e Sicilia), in Grecia, a Cipro, in Turchia e in Tunisia. Sei aree estrattive, quindi, rientrano nell'Unione Europea.

Le miniere di lapis specularis presentano analoghe caratteristiche ipogee in tutti i territori in cui sono state scoperte. In alcune aree (es. Cuenca) l'esplorazione e lo studio sono molto avanzati, con mappatura e indagine estesa su centinaia e centinaia di miniere. A tale approfondita analisi territoriale sono connesse le ampie conoscenze sull'insediamento epigeo dei Romani, con città di grande sviluppo e interesse archeologico (come Segobriga, sempre nella zona di Cuenca) e un dettagliato studio della rete di insediamenti militari, civili e artigianali connessi alle miniere di lapis. In altre (es. Emilia-Romagna, Sicilia) è semplicemente nota la presenza di alcune miniere, ma è presumibile un'assai maggiore diffusione di miniere e anche l'esistenza di tracce epigee degli insediamenti connessi alla lavorazione e al commercio del prezioso materiale da costruzione.

La prima attività consiste nella messa in rete di tutti i gestori o, comunque, i soggetti che si occupano della tutela, studio, valorizzazione delle aree gessose in cui si trovano le miniere. In seguito, il progetto dovrebbe innanzitutto perseguire l'obiettivo di aumentare la conoscenza nei territori attualmente meno indagati, in modo da livellare lo stato delle informazioni in tutte le aree.

Le azioni di progetto possono essere:

- esplorazione dei territori meno indagati per l'individuazione delle miniere, mappatura dei siti;
- esplorazione dei territori meno indagati per l'individuazione degli insediamenti epigeei;
- esplorazione e rilievo delle miniere scoperte;
- completamento dello scavo delle miniere già note e rilievo;
- scavo archeologico dei siti maggiormente significativi e analisi dei reperti;
- sistemazione delle miniere più idonee (anche in seguito ad analisi eco sistemica) e meglio conservate per la fruizione culturale, didattica e turistica degli scavi;
- produzione di materiale scientifico;
- produzione di materiale didattico e promozionale turistico;
- redazione di un piano di gestione comune per i complessi archeologici legati all'estrazione del lapis specularis a livello Mediterraneo.

Ulteriori azioni potrebbero riguardare l'estensione dell'analisi delle forme di utilizzazione del gesso nel passato, dai gessi triassici, di colore rosa, utilizzati per gli intonaci nella Spagna interna e in provincia di Reggio Emilia, all'utilizzo del gesso cotto come legante in edilizia, tipico di tutto il bacino del Mediterraneo, fino all'impiego dei blocchi di gesso come pietra da costruzione.

Agricoltura

L'agricoltura è la principale attività produttiva condotta internamente al perimetro istitutivo del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola; gran parte del territorio circostante l'emergenza gessosa è, infatti, destinato alle colture agricole e all'allevamento. Le aree agricole dominano e caratterizzano il paesaggio del Parco e della Vena.

Questo assetto, risultato dello sforzo quotidiano degli agricoltori, oltre a modellare il paesaggio fornisce prodotti unici e di grande qualità, apprezzati e riconosciuti a livello regionale, nazionale ed europeo, in molti casi già ampiamente riconosciuti grazie ai marchi di qualità attribuiti ai vini, all'olio d'oliva, alla frutta e agli ortaggi, alle carni prodotti in questa parte del territorio regionale. Il valore di questi ed altri prodotti può essere ulteriormente accresciuto in un territorio valorizzato e conosciuto per il suo ambiente naturale, per i suoi paesaggi, la storia millenaria, la cultura e le tradizioni, meglio ancora se ben conservati e gestiti, come può e deve avvenire particolarmente in un Parco.

L'agricoltura deve, quindi, essere oggetto di particolare considerazione da parte del Parco, per il mantenimento e l'eventuale allargamento di coltivazioni di qualità attraverso pratiche agricole a basso impatto ambientale, attraverso strumenti di incentivazione e di promozione diretta dei prodotti tipici, attraverso l'uso sistematico delle opportunità offerte dai regolamenti comunitari come inquadrati nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale. I prodotti agricoli costituiscono, inoltre, la base su cui è già costruita una consolidata tradizione enogastronomica che il Parco deve mirare a rafforzare attraverso la promozione di marchi di qualità e a inserire in circuiti commerciali e turistici, come già accade in molti altri parchi regionali.

Le azioni di qualificazione che saranno intraprese dal Parco e il ruolo del Parco come area laboratorio, permetteranno di promuovere e sostenere l'attività delle imprese agricole interessate a queste forme di produzione, dall'elevato valore aggiunto, migliorando la qualità del lavoro e il valore dell'impresa stessa e dei suoi prodotti. Il supporto potrà concretizzarsi anche nella realizzazione di interventi strutturali, strategici per la lavorazione e commercializzazione di prodotti di qualità delle aziende operanti nell'area protetta. Un esempio concreto, connesso alla prossima costruzione (già finanziata dagli Enti pubblici) del laboratorio per la macellazione e lavorazione delle carni della razza suina mora romagnola e della razza bovina romagnola, potrebbe essere la gestione amministrativa e promozionale del centro da parte dell'Ente di Gestione del Parco, finalizzata alla commercializzazione di prodotti di qualità certificata e ad alto valore. Il progetto avviato dal Parco regionale del Delta del Po per la produzione e la commercializzazione della "anguilla marinata tradizionale delle valli di Comacchio", con presidio Slow Food, ha avuto un successo inatteso, anche di tipo economico, e costituisce un tangibile esempio in tal senso.

L'agricoltura nel Parco si configura non solo come una attività fondamentale per lo sviluppo di queste aree, ma anche come uno degli strumenti decisivi per la conservazione della diversità biologica e del paesaggio.

In connessione con la strutturazione ed organizzazione di flussi di visitatori interessati alla visita dell'area protetta, per le sue caratteristiche naturali, paesaggistiche, storico culturali, sarà possibile, per le aziende agricole interessate, svolgere un ruolo nuovo, connesso alla trasformazione primaria e vendita diretta dei prodotti e/o all'offerta di servizi ricettivi (agriturismo, bed & breakfast) ai visitatori stessi. La maggiore riconoscibilità e l'espansione del bacino di utenza comporteranno un aumento della domanda sui luoghi stessi di

produzione e conseguentemente del valore dei prodotti ricavabile direttamente dai produttori.

Nessun obbligo, nemmeno relativamente all'attraversamento dei propri terreni da parte degli escursionisti, sarà dovuto alle attività del Parco, che dovranno sempre essere tese al massimo rispetto della proprietà privata: l'attraversamento dei terreni privati dovrà sempre e comunque essere oggetto di specifici accordi con i proprietari.

Le aziende agricole interessate potranno anche collaborare con l'Ente di Gestione per attività di conservazione diretta degli habitat naturali, di rinaturalizzazione, di manutenzione dei sentieri e delle strutture di fruizione dell'area protetta. A maggior ragione, la conservazione degli ambienti seminaturali associati all'uso agricolo (pascoli, castagneti) potrà essere attuata anche utilizzando finanziamenti per il settore agricolo o mediante l'erogazione di specifici incentivi per il coinvolgimento delle Aziende Agricole in progetti di ripristino di elementi di elevato valore paesaggistico o conservazionistico. L'azienda e l'imprenditore agricolo assumono, in questo modo, un ruolo di attore decisivo per le finalità connesse alla realizzazione dell'area protetta e allo sviluppo economico e sociale sostenibile del territorio.

Tali attività condotte dalle aziende agricole, ma strettamente funzionali al raggiungimento delle finalità del parco, dovranno essere direttamente sostenute mediante l'applicazione delle specifiche di settore ed i finanziamenti ad esse collegati (come la legge regionale sull'agriturismo, per la quale l'Ente di gestione potrà concordare forme di priorità per le attività all'interno dell'area protetta), oppure mediante altre forme di finanziamento (ad esempio le misure del Piano di Sviluppo Rurale che riguardano questo specifico settore) o con risorse proprie del Parco, come, ad esempio, i finanziamenti regionali per il programma investimenti.

Per la vendita diretta dei prodotti agricoli i Comuni interessati al parco dovranno prevedere, come stabilito dall'articolo 33 della legge regionale n. 6/05, posteggi di nuova istituzione, in numero superiore a quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale n. 12 del 1999, riservati esclusivamente agli agricoltori le cui aziende siano ubicate all'interno del perimetro dell'area protetta dove ha sede il mercato e che vendano esclusivamente i propri prodotti.

L'Ente di gestione può, però, fare di più: mediante specifici accordi con altri grandi Comuni limitrofi, potrà fornire servizi ai cittadini residenti in questi ultimi (ad esempio educazione ambientale gratuita per le scuole, accesso gratuito ai servizi offerti dalle strutture del parco, visite guidate gratuite) in cambio della messa a disposizione di posteggi riservati esclusivamente agli agricoltori le cui aziende siano ubicate all'interno del parco della Vena del Gesso Romagnola.

La collaborazione e la partecipazione diretta degli agricoltori interessati alle politiche di gestione del Parco è fondamentale e le collaborazioni tra agricoltori ed Ente di Gestione, attraverso specifici progetti, devono:

- facilitare, attraverso informazione e assistenza, l'adesione delle aziende interessate alle misure previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale, anche attraverso la promozione di accordi agro-ambientali;
- favorire le aziende impegnate nell'agricoltura biologica e/o quelle vocate alle produzioni tipiche, tradizionali e di qualità;
- attuare e finanziare progetti pilota per l'agricoltura sostenibile;
- promuovere la valorizzazione dei molti prodotti tipici, tradizionali e di qualità caratteristici della zona della Vena del Gesso Romagnola;
- incoraggiare azioni di conservazione della biodiversità delle specie vegetali ed animali di interesse agricolo (antiche varietà vegetali e razze animali tipiche locali);
- promuovere e sostenere il ripristino e la conservazione degli spazi naturali e seminaturali (es. pascoli, siepi perimetrali, stagni irrigui) tipici degli elementi dell'agro-ecosistema;

- tutelare le aree forestali attraverso interventi di salvaguardia e miglioramento dei soprassuoli, per accrescerne i caratteri di naturalità e di biodiversità, conservare e ripristinare le cenosi tipiche locali biologicamente e strutturalmente complesse e differenziate;
- incentivare, promuovere e sostenere le attività di agriturismo;
- coinvolgere le aziende agricole nella gestione della fruizione dell'area protetta (sia mediante l'esecuzione di visite guidate sia mediante la stipula di convenzioni per la gestione delle infrastrutture);
- svolgere attività di educazione ambientale e di visita presso le aziende agrituristiche e fattorie didattiche;
- promuovere i prodotti di qualità tipici e tradizionali, presso i Centri Visita del Parco, negli spazi multimediali dedicati all'area protetta, durante la partecipazione a fiere e convegni.

Comunità locali

Il concetto di Mappa di Comunità nasce in Inghilterra negli anni '80 del Novecento. Le Parish Maps, ideate dall'Associazione Common Ground, furono pensate per conoscere e valorizzare il patrimonio culturale locale coinvolgendo direttamente le comunità di residenti nelle piccole parrocchie (Parish). I contenuti scaturiti dal coinvolgimento attivo delle famiglie confluiscono in una mappa che unisce alla descrizione del territorio, l'illustrazione e la descrizione del suo patrimonio storico e culturale. Tale lavoro crea un forte senso di appartenenza, in particolare nelle piccole comunità dei piccoli villaggi, generalmente entusiaste dell'idea.

Le aree che danno i migliori risultati, sia in termini di elaborazione delle mappe e dei loro contenuti, sia di coinvolgimento delle comunità, sono "le più piccole arene in cui la vita è vissuta", per dirla con gli ideatori inglesi del progetto. A diventare luogo deputato di precise attenzioni è allora solo quel territorio che ha un significato particolare proprio per noi, quello di cui abbiamo personale conoscenza, nei riguardi del quale ci sentiamo fedeli, protettivi e attenti, quello di cui abbiamo misura e che, in qualche modo, esercita su di noi la capacità di modellarci. Se a quest'ultimo concetto uniamo la mappatura del patrimonio naturale del territorio indagato, non a livello scientifico "alto", non di atlante distributivo, ma di "natura percepita" dai residenti, sempre per ritornare al concetto di comunità locale, allora le Mappe di Comunità diventano uno strumento particolarmente adatto a essere utilizzato e sviluppato all'interno delle aree protette. Così reinventate, le Mappe di Comunità, ideate ormai trent'anni fa, si rinnovano e diventano anche un mezzo attivo per la salvaguardia, la gestione e la valorizzazione del territorio.

Nel Parco della Vena del Gesso Romagnola sono presenti tre piccoli villaggi, tre frazioni più o meno isolate, ma tutte forti delle proprie radici, con comunità ben definite e consolidate, antiche e caratteristiche: Zattaglia (frazione di Brisighella e Casola Valsenio), Borgo Rivola (frazione di Riolo Terme), Tossignano (frazione di Borgo Tossignano). Le Mappe di Comunità hanno tutti i requisiti necessari a documentare, in questo momento molto particolare della storia in cui le piccole comunità vanno scomparendo, gli aspetti più significativi di persone e luoghi, di storie e racconti, di ricordi, di fatti umani ed elementi naturali, in un territorio che ha visto da millenni una fortissima interazione tra queste ultime due componenti. Un'interazione fatta inizialmente dello stupore per le grotte, poi del millenario sfruttamento del gesso come materiale da costruzione e come generatore di un microclima che permette di ottenere prodotti agricoli di straordinario valore.

Il progetto permette di coinvolgere attivamente le tre comunità nella costruzione delle rispettive Mappe, ma intende andare oltre. Il progetto "Arca della Memoria" ha permesso di intervistare una ventina di persone oltre i 70 anni, residenti proprio in queste piccole comunità, per raccogliere le registrazioni video dei loro ricordi, racconti, esperienze di vita quotidiana legate al passato, apparentemente remoto, della vita sulla Vena del Gesso

nella prima metà del Novecento. Questo progetto ha ottenuto uno straordinario successo a livello locale e ha dato al Parco una grande risonanza proprio tra i residenti, che hanno visto i loro avi coinvolti nella costruzione di una banca dati con le loro testimonianze, da protagonisti del proprio territorio e da numi tutelari delle sue storie. Quando poi dall'archivio è stato realizzato un documentario, la "Memoria dei Gessi", che ha addirittura vinto un premio giornalistico nazionale, il successo è stato completo e ciò ha permesso un notevole avvicinamento dei residenti, in parte inizialmente diffidenti nei confronti del Parco. Sulla scorta di questa esperienza, il progetto delle Mappe di Comunità sarà condotto in modo da divenire uno strumento di avvicinamento e coinvolgimento diretto dei residenti alle politiche e alle attività del Parco, alla conservazione del patrimonio naturale e del paesaggio, fin'anche al mantenimento e dei sentieri e delle strutture e al presidio territoriale.

Così, i residenti nelle piccole comunità potranno diventare i primi "Amici del Parco", di un Parco che non si occupa più, solamente, di emanare norme per la conservazione del patrimonio naturale o di promuovere il turismo sostenibile, i prodotti agricoli tipici del territorio, ma che coinvolge, da protagonisti assoluti, i residenti nella conservazione diretta, nella promozione turistica (chi meglio dei residenti e dei proprietari dei fondi agricoli e forestali può fare da "bandiera" del proprio territorio, nel momento in cui si sente appartenente ad esso?), nel presidio e nella manutenzione del territorio.

Azioni:

- studio del territorio e individuazione dei villaggi;
- coinvolgimento iniziale dei residenti attraverso assemblee ed eventi;
- costituzione di un Comitato Tecnico-Sociale di coordinamento (costituito da specialisti di settore e rappresentanti autorevoli delle diverse comunità locali), con la finalità di indirizzare il lavoro delle comunità locali, per non tralasciare eventuali valori già riconosciuti, ma dimenticati dalle comunità stesse o ad esse non noti (tale lavoro deve essere condotto con estrema delicatezza, senza forzare i partecipanti, ma guidandoli e "ispirandoli" a trattare anche argomenti che, altrimenti, verrebbero tralasciati poiché ritenuti erroneamente poco importanti);
- creazione dei gruppi di lavoro, coordinati da professionisti del mestiere e con la partecipazione del Comitato Tecnico-Sociale, per la raccolta delle informazioni e la realizzazione delle Mappe (direttamente realizzate da cartografi, illustratori, redattori), con la supervisione del Comitato Tecnico-Sociale;
- divulgazione delle Mappe di Comunità a livello locale, mediante distribuzione ad ogni famiglia residente;
- utilizzo delle Mappe di Comunità come strumento di promozione del Parco in area più vasta, per creare l'idea di Parco che è una delle basi della strategia di promozione di un'area protetta;
- creazione di "senso di appartenenza" sia a livello locale, sia a livello di area del Parco (la Vena del Gesso è un territorio storicamente, socialmente, territorialmente ben definito);
- coinvolgimento delle comunità locali nel presidio dei valori testimoniali emersi mediante le Mappe di Comunità, da tramandare oralmente sia ai propri discendenti, sia ai visitatori dell'area protetta;
- coinvolgimento delle comunità locali nel presidio dei valori territoriali e naturali, anch'essi emersi mediante le Mappe di Comunità, mediante interventi di manutenzione e il loro presidio quotidiano;
- coinvolgimento delle comunità locali nell'eventuale realizzazione di strutture di accoglienza (es. albergo diffuso) e altre tipologie di servizi turistici locali (i bar come punti di informazione, le aziende agricole come punti di vendita diretta dei prodotti agricoli, ecc.).

Il Fiume Marecchia

Il fiume Marecchia presenta un caratteristico largo letto anastomizzato, biancheggiante di ghiaie, con vegetazione alveale igro-nitrofila, boscaglie di salice rosso e boschi ripariali umidi o mesofili misti, ridotte superfici ricoperte da vegetazione palustre in laghetti di acqua dolce poco profondi, derivati per riempimento di vecchie cave di ghiaia. Esso rappresenta il complesso di zone umide più importante della Romagna, con elementi di grande interesse botanico e zoologico.

Il miglioramento ambientale e paesaggistico e la conservazione del patrimonio naturale del fiume rappresentano obiettivi strategici per l'Ente.

Conservazione degli habitat umidi fluviali e golenali

Il progetto BeNatur, finanziato dal Programma South East Europe 2007/2013 ha tracciato un percorso per la conservazione della natura e dei siti Natura 2000 nell'Europa sudorientale, concentrandosi sulle zone umide e sui relativi habitat e specie.

Utilizzando gli strumenti e le raccomandazioni della strategia congiunta transnazionale elaborata dal progetto, effettuando alcune delle attività previste dai piani d'azione congiunti transnazionali per habitat e specie e seguendo le metodologie dello strumento di monitoraggio, è possibile organizzare un nuovo progetto per la conservazione dell'elemento evidenziato come maggiormente elementi più specifici: gli habitat d'acqua dolce lungo i grandi fiumi, con i seguenti obiettivi:

- ripristino degli habitat;
- conservazione della biodiversità;
- miglioramento e migliore gestione delle acque e degli habitat fluviali;
- integrazione degli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e del clima in altre politiche;
- adattamento e salvaguardare da rischi di inondazione, causati dai cambiamenti climatici, che uniscono il ripristino degli habitat golenali alla mitigazione dei nuovi eventi meteorici estremi;
- coinvolgimento delle autorità per la gestione dei fiumi, per una migliore governance dei fiumi e delle sorgenti d'acqua.

Al fine di coinvolgere alcuni degli stessi partner e siti di BeNatur, allargando la partnership ad altri siti chiave per la conservazione degli habitat periferici d'acqua dolce nell'Unione Europea, il progetto potrebbe essere finanziato attraverso un "tradizionale" LIFE Natura e Biodiversità, finalizzato alla realizzazione su un grande piano scala territoriale e di strategie richieste dalla legislazione comunitaria nei settori della natura (regolamento EU/1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima - VITA), che coinvolge molti habitat e specie prioritarie.

Il progetto si concentra su fiumi e habitat di acqua dolce, con attenzione principale verso le aree inondate e le zone umide temporanee connesse, i prati umidi, le foreste allagate e le specie di questi habitat, come gli uccelli acquatici coloniali (aironi, cormorani, ibis) nidificanti su alberi o canneti, alcuni mammiferi acquatici, alcuni altri piccoli animali di acqua dolce (pesci, anfibi, insetti, molluschi) e piante (in particolare le idrofite).

Le principali attività sono:

- revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, al fine di includere aree inondate o altri habitat umidi;
- sviluppo di piani o studi di fattibilità per il ripristino di aree inondate lungo i principali corsi d'acqua, selezione delle zone e valutazione dei costi specifici, sia per la conservazione della natura, che per la prevenzione dei rischi di alluvione;
- ripristino delle aree inondate lungo i fiumi in siti chiave, per ricreare gli habitat protetti e gli habitat per le specie protette;
- acquisto di aree fluviali di proprietà privata, in siti chiave per la conservazione della biodiversità (ad es. colonie di uccelli acquatici, siti di frega dei pesci, siti importanti per anfibi o insetti o idrofite, ecc);

- attività di gestione per la conservazione, previsti dai piani d'azione di BeNatur;
- corsi di formazione per tecnici e manager che lavorano alla gestione dei siti Natura 2000 e alla gestione dei fiumi e delle aree allagate;
- attività di monitoraggio dell'efficacia del progetto, utilizzando gli strumenti di monitoraggio di BeNatur;
- informazione e sensibilizzazione sulle aree inondate (loro habitat e specie) e su Natura 2000.

L'Alta Val Marecchia

La valle del fiume Marecchia costituisce l'elemento unificante il territorio dei sette comuni dell'Alta Valle, pertanto la definizione degli scenari progettuali assume questa continuità fisica pur nella declinazione di azioni e obiettivi differenziati. Sono di seguito formulate alcune proposte d'intervento, coerenti con la programmazione regionale e con gli orientamenti espressi dalla Provincia di Rimini nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, secondo una prospettiva integrata di vallata richiamando, qualora ritenuto di utilità, azioni ed esperienze innovative che abbiano contribuito a migliorare la qualità dei territori, ossia buone pratiche realizzate in realtà simili.

Per accentuare il fine cooperativo e transvallivo delle azioni proposte se ne ipotizza l'attuazione attraverso un programma speciale d'area ovvero un accordo territoriale che garantisca un percorso unitario alle azioni stesse e il loro riconoscimento sia a livello provinciale che regionale, perché siano inserite, a pieno titolo, nella programmazione futura e nelle linee di finanziamento settoriali a cui le singole azioni afferiscono.

A tal fine la descrizione delle singole ipotesi di valorizzazione è stata redatta in forma di scheda, che è la più idonea per la predisposizione della proposta di accordo territoriale.

I criteri che hanno guidato la formulazione delle proposte sono stati:

- dare attuazione alla pianificazione sovraordinata (PTR, PTPR; Programma Triennale delle aree protette);
- prospettare nuove opportunità di sviluppo attraverso una modalità di gestione innovativa dell'offerta di fruizione, appositamente pensata per sistemi locali paesaggisticamente caratterizzati;
- sviluppare azioni di riqualificazione e recupero di aree compromesse e/o degradate;
- concentrarsi sui punti di debolezza del sistema paesaggistico-ambientale e sulle realtà più svantaggiate sotto il profilo economico in modo tale da favorire il superamento delle criticità che limitano o che comunque appaiono in contrasto con uno sviluppo solidale della Valle;
- proporre interventi, relativamente a basso costo, in modo da poterne facilitare la finanziabilità e una realizzazione in tempi ragionevolmente brevi;
- proporre azioni in grado di caratterizzare fortemente il modello di offerta e la valle stessa sotto il profilo turistico e fruitivo;
- fare leva sui valori locali e sulle potenzialità esistenti.

La fascia collinare "dei calanchi e dei castelli"

Tutta la fascia collinare della Romagna, da Dozza (BO) a Saludecio (RN), è caratterizzata da un sus-seguirsi di bassi rilievi argillosi e calanchivi, punteggiati di borghi e castelli, medievali o rinascimentali, e da alcuni sistemi di rupi calcaree o gessose che ne connotano il paesaggio.

Oltre ai citati Dozza e Saludecio, troviamo Casalfiumanese e Tossignano (BO), Riolo Terme e Brisighella (RA), Castocaro, Terra del Sole, Bertinoro, Longiano, Borghi e Santarcangelo di Romagna (FC), Sogliano, Verucchio, Montescudo, Morciano di Romagna (RN).

Il peculiare paesaggio delle prime colline romagnole

Il susseguirsi di calanchi, rupi, castelli e borghi che delinea la prima collina romagnola è uno degli elementi più caratteristici del paesaggio di questa terra.

L'origine di questo assetto risale all'Alto Medioevo quando, in seguito alla caduta dell'Impero Romano, la generale instabilità amministrativa e la mancanza di sicurezza, indussero i nobili feu-datari della zona a costruire castelli in aree facilmente difendibili (fenomeno dell'incastellamento). A partire dal Basso medioevo e dal Rinascimento, attorno a questi castelli si svilupparono borghi e centri urbani sempre più estesi e consolidati, rimasti poi pressoché intatti fino al secondo Dopo-guerra. Negli ultimi 60 anni si è assistito a un generale degrado di questo assetto paesaggistico, causato soprattutto dallo sviluppo dei centri urbani e dalla nascita di aree produttive e commerciali attorno ad essi.

Anche l'agricoltura, che fino alla Seconda Guerra mondiale presentava ancora praticamente le caratteristiche insediative e produttive del Medioevo, è stata completamente rivoluzionata dalle moderne tecniche intensive e ad elevato impatto. Ciò ha comportato una profonda modifica del paesaggio agrario circostante i borghi e i castelli, con la perdita di elementi seminaturali del paesaggio agrario, come le siepi ed i boschetti, e le modifiche colturali dovute all'introduzione di coltivazioni in precedenza assenti (kiwi).

Il progetto per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione del paesaggio delle prime colline romagnole può svilupparsi come segue:

- individuazione dell'area di riferimento;
- studio delle caratteristiche paesaggistiche del territorio di riferimento: gli elementi connotativi positivi;
- studio delle caratteristiche paesaggistiche del territorio di riferimento: le criticità;
- schedatura e valutazione degli elementi positivi, proposte di conservazione o di recupero;
- proposte di mitigazione delle criticità;
- linee guida per la pianificazione territoriale ed urbanistica, finalizzate alla conservazione e al recupero degli elementi connotativi positivi e alla mitigazione delle criticità;
- proposta per l'istituzione di forme di tutela istituzionale dell'area individuata (paesaggio protetto, patrimonio dell'umanità, ecc.);
- individuazione delle forme di valorizzazione e promozione dei valori paesaggistici dell'area delle prime colline romagnole;
- sviluppo di attività di animazione e promozione.

Conservazione degli habitat prativi dei calanchi

I prati dei calanchi costituiscono quasi ovunque un habitat tutelato ai sensi della direttiva 92/43/CEE, con codice 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)", che diventa habitat prioritario laddove siano presenti stupende fioriture di orchidee. Proprio per questo motivo, molti siti della Rete Natura 2000 in Romagna tutelano aree calanchive, da Ovest verso Est:

IT4070025 - Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino (RA);

IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravaldino; IT4080007 - Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi; IT4080009 - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole; IT4080012 - SIC-Fiordinano, Monte Velbe; IT4080013 - SIC - Montetiffi, Alto Uso; IT4080014 - SIC - Rio Mattero e Rio Cuneo (FC);

IT4090002 - SIC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia; IT4090003 - SIC-ZPS - Rupi e Gessi della Valmarecchia (RN).

La conservazione di queste praterie, delle specie che le frequentano o che frequentano i biotopi ad esse connessi, quali piccoli stagni di fondovalle e aree arbustive termo-xerofile (alcune delle quali protette dalle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE, come *Himantoglossum adriaticum*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*, *Circus pygargus*, *Perdix perdix*, *Caprimulgus europaeus*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*) e del paesaggio che tale mosaico ambientale determina rappresentano un obiettivo prioritario in considerazione del livello di tutela cui sono soggette da parte dell'Unione Europea e della

loro specifica localizzazione centrata proprio sull'area romagnola. Oltre alle specie protette a livello continentale, vi si trovano anche molte specie protette a livello nazionale o regionale e alcuni interessanti endemismi, come *Artemisia cretacea* e *Bellevalia webbiana*. Per elaborare un progetto per la conservazione delle aree calanchive, delle praterie aride e degli altri elementi naturali che ne connotano il territorio, possono essere utilizzati i seguenti obiettivi:

- ripristino degli habitat;
- conservazione della biodiversità;
- miglioramento e migliore gestione delle aree calanchive (interventi di messa in sicurezza, salvaguardia e tutela dei calanchi e degli habitat connessi);
- coinvolgimento delle autorità per la gestione della sicurezza idrogeologica del territorio.

Il progetto si concentra sulle aree calanchive all'interno dei siti della Rete Natura 2000, con attenzione principale verso le aree prative aride con stupenda fioritura di orchidee e gli habitat delle specie protette (stagni calanchivi, rii di fondovalle, macchie arbustive).

Le principali attività sono:

- revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, al fine di includere aree prative di rilevante interesse eventualmente escluse;
- sviluppo di piani o studi di fattibilità per il recupero di aree trasformate dall'agricoltura o da inopportuni interventi di messa in sicurezza del territorio, selezione delle zone e valutazione dei costi specifici, sia per la conservazione della natura, che per la prevenzione dei rischi;
- ripristino dei piccoli biotopi (aree umide, aree arbustive) in siti chiave, per ricreare gli habitat protetti e gli habitat per le specie protette;
- acquisto di aree calanchive di proprietà privata, in siti chiave per la conservazione della biodiversità (ad esempio, praterie con stupende fioriture di orchidee, stagni con concentrazione di specie acquatiche protette, ecc);
- attività di gestione per la conservazione, previsti dai piani di gestione dei siti Natura 2000;
- corsi di formazione per tecnici e manager che lavorano alla gestione dei siti Natura 2000 e alla gestione dei calanchi e alla prevenzione del dissesto idrogeologico (Consorzi di Bonifica);
- attività di monitoraggio dell'efficacia del progetto, utilizzando i metodi degli strumenti di monitoraggio predisposti dall'Unione Europea o da altri progetti;
- informazione e sensibilizzazione sulle aree calanchive, i loro habitat e specie e su Natura 2000.

Conservazione degli habitat forestali dei terreni ferrettizzati

I boschi sulle prime colline romagnole, quelli che, per dirla con il grande naturalista forlivese Pietro Zangheri, vegetano sui "terreni ferrettizzati", appartengono ad un habitat tutelato ai sensi della direttiva 92/43/CEE, con codice 91L0 "Boschi illirici di quercia e carpino bianco (*Erythronio-carpinion*)", cui spesso si associa, nei versanti più caldi e aridi un altro habitat tutelato, con codice 91AA "Boschi orientali di quercia bianca".

Alcuni siti della Rete Natura 2000 in Romagna tutelano boschi di questo tipo, da Ovest verso Est:

IT4050004 - Bosco della Frattona (BO);

IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravaldino; IT4080007 - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole; IT4080012 - SIC- Fiordinano, Monte Velbe (FC);

IT4090004 - Monte S.Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno (RN).

La conservazione di questi boschi e delle specie che li frequentano (alcune delle quali protette dalla direttiva 92/43/CEE, come *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Callimorpha quadripunctaria*) e del paesaggio che il mosaico ambientale costituito dai boschetti alternati a coltivi, rappresentano un obiettivo prioritario in considerazione del livello di

tutela cui sono soggette da parte dell'Unione Europea e della loro rarità a livello regionale e nazionale. Oltre alle specie protette a livello continentale, vi si trovano anche molte specie protette a livello nazionale o regionale, come diverse specie di geofite.

Per elaborare un progetto per la conservazione delle aree boscate sui terreni ferrettizzati, possono essere confermati gli stessi obiettivi generali di cui al precedente punto "Conservazione degli habitat prativi dei calanchi":

- ripristino degli habitat;
- conservazione della biodiversità;
- miglioramento e migliore gestione delle aree boscate di alta pianura e bassa collina (interventi selvicolturali, gestione produttiva del bosco, interventi di tutela e salvaguardia);
- coinvolgimento delle autorità per l'autorizzazione del taglio dei boschi.

Il progetto si concentra sulle aree boscate caratterizzate dagli habitat 91L0 e 91AA all'interno dei siti della Rete Natura 2000. Le principali attività sono:

- revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, al fine di includere aree boscate di rilevante interesse eventualmente escluse (prioritariamente i boschi dell'area di Castel Raniero, in comune di Faenza);
- sviluppo di piani o studi di fattibilità per il recupero di aree trasformate dall'agricoltura o da inopportuni interventi selvicolturali o produttivi, selezione delle zone e valutazione dei costi specifici per la conservazione della natura;
- acquisto di aree boscate di proprietà privata, in siti chiave per la conservazione della biodiversità;
- attività di gestione per la conservazione, previsti dai piani di gestione dei siti Natura 2000;
- corsi di formazione per tecnici e manager che lavorano alla gestione dei siti Natura 2000 e alla gestione dei boschi, nonché per gli operatori agro-forestali;
- attività di monitoraggio dell'efficacia del progetto, utilizzando i metodi degli strumenti di monitoraggio predisposti dall'Unione Europea o da altri progetti;
- informazione e sensibilizzazione sulle aree boscate di alta pianura e bassa collina, i

l
o
r
o

h
a
b
i
t
a
t

e

s
p
e
c
i
e

e

s
u

**BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti		Previsioni di competenza	15.546,31	6.328,96	0,00	0,00
	per spese in conto capitale		Previsioni di competenza	127.539,00	69.567,71	48.750,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		Previsioni di competenza	3.465,66	20.700,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		Previsioni di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2016		Previsioni di cassa	188.123,18	188.123,18		
<hr/>							
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	239.871,00	previsione di competenza previsione di cassa	580.234,00 636.234,00	659.596,00 657.567,00	659.596,00	659.596,00
20103	Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 72.351,98	0,00 0,00	0,00	0,00
20000 Totale TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	239.871,00	previsione di competenza previsione di cassa	580.234,00 708.585,98	659.596,00 657.567,00	659.596,00	659.596,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsione dell'anno 2016	Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30100	Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	150,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	500,00 500,00	500,00	500,00
30300	Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI	0,29	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2.211,63	previsione di competenza previsione di cassa	7.500,00 5.039,46	8.200,00 6.654,93	8.200,00	8.200,00
30000 Totale TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.361,92	previsione di competenza previsione di cassa	7.500,00 5.039,46	8.700,00 7.154,93	8.700,00	8.700,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsione dell'anno 2016	Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
40200	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	211.501,83	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	421.000,00 0,00	0,00	0,00
40000 Totale TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	211.501,83	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	421.000,00 0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsione dell'anno 2016	Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI						
60300	Tipologia 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000 Totale TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsione dell'anno 2016	Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						
70100	Tipologia 100: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	70.000,00 0,00	163.796,00 0,00	163.796,00	163.796,00
70000 Totale TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	70.000,00 0,00	163.796,00 0,00	163.796,00	163.796,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsione dell'anno 2016	Previsione dell'anno 2017	Previsione dell'anno 2018
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
90100	Tipologia 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	500,00	previsione di competenza previsione di cassa	47.000,00 40.149,36	37.000,00 32.000,00	37.000,00	37.000,00
90200	Tipologia 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	13.000,00 10.400,00	15.000,00 15.000,00	15.000,00	15.000,00
90000 Totale TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	500,00	previsione di competenza previsione di cassa	60.000,00 50.549,36	52.000,00 47.000,00	52.000,00	52.000,00
	TOTALE TITOLI	454.234,75	previsione di competenza previsione di cassa	717.734,00 764.174,80	1.305.092,00 711.721,93	884.092,00	884.092,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	454.234,75	previsione di competenza previsione di cassa	864.284,97 952.297,98	1.401.688,67 899.845,11	932.842,00	884.092,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

Pag. 1

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	Previsioni dell'anno		
					2016	2017	2018
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
0101	Programma	01	ORGANI ISTITUZIONALI				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma	01	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0102	Programma	02	SEGRETERIA GENERALE				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	1.635,30	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.402,00 0,00 0,00 2.488,06	112.040,00 650,00 0,00 105.950,00	116.040,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma	02	1.635,30	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.402,00 0,00 0,00 2.488,06	112.040,00 650,00 0,00 105.950,00	116.040,00 0,00 0,00 0,00
0103	Programma	03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	3.541,86	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.700,00 0,00 0,00 2.237,67	3.700,00 0,00 0,00 3.541,86	3.700,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma	03	3.541,86	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.700,00 0,00 0,00 2.237,67	3.700,00 0,00 0,00 3.541,86	3.700,00 0,00 0,00 0,00
0108	Programma	08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI				
	Titolo 1	SPESE CORRENTI	425,78	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.142,00 0,00 0,00 6.673,98	3.990,50 0,00 0,00 3.990,50	3.990,50 0,00 0,00 0,00
	Totale programma	08	425,78	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.142,00 0,00 0,00 6.673,98	3.990,50 0,00 0,00 3.990,50	3.990,50 0,00 0,00 0,00
0110	Programma	10	RISORSE UMANE				

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

Pag. 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	Previsioni dell'anno		
					2016	2017	2018
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale programma	10 RISORSE UMANE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0111 Programma	11 ALTRI SERVIZI GENERALI						
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	15.515,00 0,00 0,00 8.191,43	18.061,00 6.976,00 0,00 18.061,00	18.061,00 0,00 0,00 0,00	18.061,00 0,00 0,00 0,00
Totale programma	11 ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	15.515,00 0,00 0,00 8.191,43	18.061,00 6.976,00 0,00 18.061,00	18.061,00 0,00 0,00 0,00	18.061,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	5.602,94	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.759,00 0,00 0,00 19.591,14	137.791,50 7.626,00 0,00 131.543,36	141.791,50 0,00 0,00 0,00	141.791,50 0,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	Previsioni dell'anno		
					2016	2017	2018
MISSIONE 07	TURISMO						
0701 Programma	01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale programma	01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 07	TURISMO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015					
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018		
MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE							
0905	Programma	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	446.357,65	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	569.150,97 6.328,96 571.023,23	520.967,24 84.388,59 0,00 557.347,36	509.182,79 30.000,00 0,00	509.166,58 0,00 0,00
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	127.539,00 69.567,71 212.346,41	316.267,71 69.567,71 0,00 7.100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale programma	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	446.357,65	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	696.689,97 75.896,67 783.369,64	837.234,95 153.956,30 0,00 564.447,36	509.182,79 30.000,00 0,00	509.166,58 0,00 0,00
Totale MISSIONE 09			SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	446.357,65	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	696.689,97 75.896,67 783.369,64	837.234,95 153.956,30 0,00 564.447,36	509.182,79 30.000,00 0,00	509.166,58 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI						
2001 Programma 01	FONDO DI RISERVA						
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	483,00 0,00 0,00 0,00	6.335,00 0,00 0,00 120.000,00	8.000,00 0,00 0,00 0,00	8.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale programma 01	FONDO DI RISERVA	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	483,00 0,00 0,00 0,00	6.335,00 0,00 0,00 120.000,00	8.000,00 0,00 0,00 0,00	8.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	483,00 0,00 0,00 0,00	6.335,00 0,00 0,00 120.000,00	8.000,00 0,00 0,00 0,00	8.000,00 0,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015				
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	
MISSIONE 50	DEBITO PUBBLICO							
5001	Programma 01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI						
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.353,00 0,00 0,00 550,00	4.304,69 0,00 0,00 4.004,69	3.855,04 0,00 0,00 0,00	3.620,07 0,00 0,00 0,00	
Totale programma	01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.353,00 0,00 0,00 550,00	4.304,69 0,00 0,00 4.004,69	3.855,04 0,00 0,00 0,00	3.620,07 0,00 0,00 0,00
5002	Programma 02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI						
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.000,00 0,00 0,00 5.000,00	5.226,53 0,00 0,00 5.226,53	5.466,67 0,00 0,00 0,00	5.717,85 0,00 0,00 0,00	
Totale programma	02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.000,00 0,00 0,00 5.000,00	5.226,53 0,00 0,00 5.226,53	5.466,67 0,00 0,00 0,00	5.717,85 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 50	DEBITO PUBBLICO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.353,00 0,00 0,00 5.550,00	9.531,22 0,00 0,00 9.231,22	9.321,71 0,00 0,00 0,00	9.337,92 0,00 0,00 0,00	

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
MISSIONE 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE						
6001 Programma	01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA						
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	70.000,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00
Totale programma	01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	70.000,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	70.000,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015					
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018		
MISSIONE	99	SERVIZI PER CONTO TERZI							
9901	Programma	01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO						
	Titolo 7		USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.966,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	60.000,00 0,00 0,00 26.793,95	52.000,00 0,00 0,00 47.000,00	52.000,00 0,00 0,00 0,00	52.000,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma	01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	3.966,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	60.000,00 0,00 0,00 26.793,95	52.000,00 0,00 0,00 47.000,00	52.000,00 0,00 0,00 0,00	52.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 99			SERVIZI PER CONTO TERZI	3.966,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	60.000,00 0,00 0,00 26.793,95	52.000,00 0,00 0,00 47.000,00	52.000,00 0,00 0,00 0,00	52.000,00 0,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015				
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	
MISSIONE	99	NON DEFINITO						
9901	Programma	01	NON DEFINITO					
Titolo 1	SPESE CORRENTI *			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	195.000,00 0,00 48.750,00 0,00	48.750,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 99	NON DEFINITO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale programma	01	NON DEFINITO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	195.000,00 0,00 48.750,00 0,00	48.750,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 99	NON DEFINITO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	195.000,00 0,00 48.750,00 0,00	48.750,00 0,00 0,00 0,00
	TOTALE MISSIONI			455.926,60	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	864.284,97 161.582,30 75.896,67 835.304,73	1.401.688,67 30.000,00 48.750,00 872.221,94	932.842,00 0,00 0,00 884.092,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE			455.926,60	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	864.284,97 161.582,30 75.896,67 835.304,73	1.401.688,67 30.000,00 48.750,00 872.221,94	932.842,00 0,00 0,00 884.092,00

*rilevante ai fini IVA vedi P.E.G.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	188.123,18								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		20.700,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		75.896,67	48.750,00	0,00					
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti – di cui fondo pluriennale vincolato	812.895,41 0,00	669.398,43 0,00	662.829,33 0,00	662.578,15 0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	657.567,00	659.596,00	659.596,00	659.596,00					
Titolo 3 – Entrate extratributarie	7.154,93	8.700,00	8.700,00	8.700,00					
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	0,00	421.000,00	0,00	0,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale – di cui fondo pluriennale vincolato	7.100,00 0,00	511.267,71 48.750,00	48.750,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	664.721,93	1.089.296,00	668.296,00	668.296,00	Totale spese finali	819.995,41	1.180.666,14	711.579,33	662.578,15
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso di prestiti	5.226,53	5.226,53	5.466,67	5.717,85
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	163.796,00	163.796,00	163.796,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	163.796,00	163.796,00	163.796,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	47.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	47.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Totale titoli	711.721,93	1.305.092,00	884.092,00	884.092,00	Totale titoli	872.221,94	1.401.688,67	932.842,00	884.092,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	899.845,11	1.401.688,67	932.842,00	884.092,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	872.221,94	1.401.688,67	932.842,00	884.092,00
Fondo di cassa finale presunto	27.623,17								

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		188.123,18			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		6.328,96	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		668.296,00	668.296,00	668.296,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		669.398,43	662.829,33	662.578,15
<i>di cui:</i>					
<i>fondo pluriennale vincolato</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		5.226,53	5.466,67	5.717,85
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		20.700,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		69.567,71	48.750,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)		421.000,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)		511.267,71	48.750,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>48.750,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI**

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti		Previsioni di competenza	15.546,31	6.328,96	0,00	0,00
	per spese in conto capitale		Previsioni di competenza	127.539,00	69.567,71	48.750,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		Previsioni di competenza	3.465,66	20.700,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		Previsioni di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2016		Previsioni di cassa	188.123,18	188.123,18		
20000 TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	239.871,00	previsione di competenza previsione di cassa	580.234,00 708.585,98	659.596,00 657.567,00	659.596,00	659.596,00
30000 TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.361,92	previsione di competenza previsione di cassa	7.500,00 5.039,46	8.700,00 7.154,93	8.700,00	8.700,00
40000 TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	211.501,83	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	421.000,00 0,00	0,00	0,00
60000 TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000 TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	70.000,00 0,00	163.796,00 0,00	163.796,00	163.796,00
90000 TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	500,00	previsione di competenza previsione di cassa	60.000,00 50.549,36	52.000,00 47.000,00	52.000,00	52.000,00
	TOTALE TITOLI	454.234,75	previsione di competenza previsione di cassa	717.734,00 764.174,80	1.305.092,00 711.721,93	884.092,00	884.092,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	454.234,75	previsione di competenza previsione di cassa	864.284,97 952.297,98	1.401.688,67 899.845,11	932.842,00	884.092,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI**

Pag. 1

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	SPESE CORRENTI	451.960,59	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	601.745,97 92.014,59 6.328,96 591.164,37	669.398,43 30.000,00 0,00 812.895,41	662.829,33 30.000,00 0,00	662.578,15 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	127.539,00 69.567,71 212.346,41	511.267,71 48.750,00 7.100,00	48.750,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.000,00 0,00 5.000,00	5.226,53 0,00 5.226,53	5.466,67 0,00	5.717,85 0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	70.000,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00	163.796,00 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.966,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	60.000,00 0,00 26.793,95	52.000,00 0,00 47.000,00	52.000,00 0,00	52.000,00 0,00
Titolo 99	NON DEFINITO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
TOTALE TITOLI		455.926,60	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	864.284,97 161.582,30 75.896,67 835.304,73	1.401.688,67 30.000,00 48.750,00 872.221,94	932.842,00 30.000,00 0,00	884.092,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		455.926,60	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	864.284,97 161.582,30 75.896,67 835.304,73	1.401.688,67 30.000,00 48.750,00 872.221,94	932.842,00 30.000,00 0,00	884.092,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI**

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	5.602,94	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.759,00 0,00 19.591,14	137.791,50 7.626,00 0,00 131.543,36	141.791,50 0,00 0,00	141.791,50 0,00 0,00
Totale MISSIONE 07	TURISMO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	446.357,65	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	696.689,97 75.896,67 783.369,64	837.234,95 153.956,30 0,00 564.447,36	509.182,79 30.000,00 0,00	509.166,58 0,00 0,00
Totale MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	483,00 0,00 0,00	6.335,00 0,00 0,00 120.000,00	8.000,00 0,00 0,00	8.000,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 50	DEBITO PUBBLICO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.353,00 0,00 5.550,00	9.531,22 0,00 0,00 9.231,22	9.321,71 0,00 0,00	9.337,92 0,00 0,00
Totale MISSIONE 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	70.000,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00	163.796,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	3.966,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	60.000,00 0,00 26.793,95	52.000,00 0,00 0,00 47.000,00	52.000,00 0,00 0,00	52.000,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 99	NON DEFINITO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	195.000,00 0,00 48.750,00 0,00	48.750,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015			
					Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018
	TOTALE MISSIONI	455.926,60	previsione di competenza	864.284,97	1.401.688,67	932.842,00	884.092,00
			di cui già impegnato		161.582,30	30.000,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	75.896,67	48.750,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	835.304,73	872.221,94		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	455.926,60	previsione di competenza	864.284,97	1.401.688,67	932.842,00	884.092,00
			di cui già impegnato		161.582,30	30.000,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	75.896,67	48.750,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	835.304,73	872.221,94		

RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO

La gestione dell'esercizio finanziario 2015 si è conclusa con un avanzo complessivo di C
Per l'esatta determinazione dell'avanzo si fa riferimento alle risultanze della gestione di cassa trasmesse dal Tesoriere e di seguito indicate:

110.534,66

Fondo di cassa al 1° gennaio 2015

**RISCOSSIONI
PAGAMENTI**

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015

RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
		217.911,84
296.374,76	363.962,27	660.337,03
388.479,30	301.646,39	690.125,69
-	-	-
92.104,54	62.315,88	188.123,18

ok

Alle menzionate cifre si aggiungono i residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2014 e precedenti e quelli dell'esercizio cui si riferisce il conto.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015

**RESIDUI ATTIVI
RESIDUI PASSIVI**

**Fondo pluriennale vincolato per spese correnti
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale**

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015

RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
		188.123,18
211.501,83	242.732,92	454.234,75
132.873,96	323.052,64	455.926,60
		-
		6.328,96
		69.567,71
78.627,87	80.319,72	110.534,66

- 75.896,67 fpv finali

Composizione del risultato di amministrazione dopo il rendiconto 2015(g):	
RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO	110.534,66
dicui:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	-
Fondo rischi da soccombenza in contenzioso al 31/12/2015	-
Fondo residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	-
Fondoal 31/12/N-1	-
Totale parte accantonata (i)	-
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:	
quota da destinare a salario accessorio personale in comando	8.507,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	14.974,17
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	20.000,00
Altri vincoli da specificare di	-
Totale parte vincolata (l)	43.481,93
Totale parte destinata agli investimenti (m)	8.000,00
Totale parte disponibile (n) = (k) - (i) - (l) - (m)	59.052,73
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 ⁽⁶⁾	

parte corrente
parte corrente
parte corrente
parte corrente
parte corrente
parte corrente
da riacc straord 14.974,17
da riacc straord 20.000,00
da riacc straord 8.000,00

AVANZO COMPETENZA	-	18.003,84
AVANZO RESIDUI	-	13.476,67
AVANZO COMPLESSIVO	-	31.480,51
Fondo cassa al 1-1-2015		217.911,84
AVANZO AL 31-12-2015		186.431,33
FPV CORR	-	6.328,96
FPV C CAPITALE		-69.567,71
		110.534,66

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
Crono 2015/ 9 non completamente impegnato								
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE							
1	ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	SEGRETERIA GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	RISORSE UMANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	GIUSTIZIA							
1	UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
2 CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 02 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA								
1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO								
1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI								
1 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO								
1 SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 GIOVANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 TURISMO								
1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 07 - TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA								
1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
Totale MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
1 DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 RIFIUTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	75.896,67	75.896,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	75.896,67	75.896,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'								
1 TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
Totale MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 SOCCORSO CIVILE								
1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
1 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
13 TUTELA DELLA SALUTE								
1 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ								
1 INDUSTRIA, E PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE							
1	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA							
1	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE							
1	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI							
1	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2016	QUOTA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2015, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO 2016 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO 2017 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO 2016, CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
Totale MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI								
1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	75.896,67	75.896,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

LIMITI DI INDEBITAMENTO ENTI LOCALI

Pag. 1

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L. gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	634.080,57
3) Entrate extratributarie (titolo III)	21.105,44
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	655.186,01
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	65.518,60
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015	4.004,69
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	61.513,91
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015	90.225,62
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	90.225,62
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

***Il comma 539 legge 190/14 modifica nuovamente la norma come segue: 8% per gli anni dal 2012 al 2014 e 10% a decorrere dal 2015.**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

NOTA INTEGRATIVA ALLEGATA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

Premessa

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico-gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese anche in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) (regola questa già in vigore dall'esercizio 2015);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale e definizione e codifica della transazione elementare;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni, qui assai sinteticamente introdotte, sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Di seguito si propone il testo della Nota integrativa con riferimento a paragrafi che individuano i diversi aspetti che, ai sensi del principio contabile della programmazione, costituiscono il contenuto fondamentale del documento.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto:

- delle possibili variazioni legate a scelte dell'Amministrazione o all'accadere di fatti particolari;
- delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità;
- della manovra di bilancio dell'ente

L'esercizio 2016 si apre con maggiori difficoltà rispetto all'esercizio precedente a causa dell'incertezza delle entrate delle province.

Le quote definite nello statuto sono state iscritte in sede di previsione ma si provvederà a non procedere alla spesa prevista per l'assunzione di personale.

Non è più previsto l'introito dei contributi provinciali per i danni arrecati della selvaggina, conseguentemente non è stata prevista la relativa spesa.

La missione 20 Fondi e accantonamenti ammonta ad € 6.335 per il fondo di riserva..

La spesa corrente è di € 669.398,43

Il rimborso di capitale e interessi dei mutui in essere ha la seguente evoluzione :

Anno 2015 € 9.049,02

Previsione per il 2016 € 9.006,23

Previsione per il 2017 € 9.021,71

Previsione per il 2018 € 9.037,92

In sede di approntamento del bilancio di previsione non sono previste accensioni di prestiti. Il debito residuo dopo le estinzioni anticipate degli anni precedenti al 1/1/2016 ammonta ad € 90.225,62.

Fondo passività potenziali - Fondo contenzioso

Non sussistono al momento procedure di contenzioso.

Fondo di riserva ordinario e fondo di riserva di cassa

Il fondo di riserva ordinario di cui all'art. 166, commi 1 e 2-ter, del D.Lgs. 267/2000, è previsto con una dotazione di spesa pari ad € 6.335,

Sulle spese correnti di 669.398,43 in percentuale 0,95%

Il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. 267/2000, è previsto con una dotazione di € 120.000,00, non inferiore quindi allo 0,2 per cento delle spese finali di € 1.180,666,14, da utilizzarsi con deliberazione dell'organo esecutivo.

Composizione e vincoli del Risultato d'Amministrazione dell'esercizio 2015

La gestione dell'esercizio finanziario 2015 approvata, si è chiusa con un avanzo di amministrazione di € 110.534,66

era stato accertato il finanziamento. La costituzione del FPV in uscita per gli investimenti da porre in atto con il presente bilancio ammonta ad € 48.750.

Contrariamente è iscritto nella parte entrate del bilancio 2016 il FPV a finanziamento delle spese la cui esigibilità è slittata all'esercizio 2016 di € 75,896,67 composto come segue:

Fondo pluriennale vincolato di parte corrente € 6.328,96

Fondo pluriennale vincolato di parte capitale € 69.567,71.

Elenco investimenti programmati

Gli investimenti programmati riguardano il piano di azione ambientale per il quale si rimanda al documento unico di programmazione 2016/2018.

Sono stati redatti i cronoprogrammi per gli interventi in esecuzione dall'ente.

Pareggio di bilancio e prospetto vincoli di finanza pubblica

L'ente non è soggetto ai vincoli di finanza pubblica "pareggio di bilancio"

Partecipazioni

L'ente non partecipa in altri Enti o Società

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Fognano – Brisighella

Proposta n. 2016 / 21
DIRETTORE

OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016 E
PLURIENNALE 2016/2018 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA'
- ROMAGNA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 24/05/2016

IL DIRETTORE
COSTA MASSIMILIANO
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Riolo Terme

Proposta n. 2016 / 21
DIRETTORE

OGGETTO: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016 E
PLURIENNALE 2016/2018 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA'
- ROMAGNA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:

- che l'atto è dotato di copertura finanziaria;
- che l'atto non necessita di copertura finanziaria in quanto non comporta assunzione di spesa o diminuzione di entrata;
- che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio

dell'ente in merito ai quali si osserva che

.....

.....

si esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 26/05/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MORINI TERESA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Certificato di pubblicazione

Deliberazione di Giunta n. 26 del 19/04/2016

DIRETTORE

Oggetto: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016 E PLURIENNALE 2016/2018 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 01/06/2016.

Li, 01/06/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
NANNINI CRISTINA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Fognano – Brisighella

Certificato di esecutività

Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 26 del 19/04/2016

DIRETTORE

Oggetto: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016 E PLURIENNALE 2016/2018 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'albo pretorio on-line di questo Comune.

Li, \$
{documentRoot.certificato.DATA_FIRMA}

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
\${documentRoot.certificato.FIRMATARIO}
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Fognano – Brisighella

Certificato di avvenuta pubblicazione

Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 26 del 19/04/2016

Oggetto: ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI BILANCIO PREVENTIVO 2016 E PLURIENNALE 2016/2018 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on-line di questo Comune a partire dal 10/06/2016 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 29/06/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
DARDOZZI IVO
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)